LE INSERZIONI
a pagamento al ricevuto agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 18 - FIRENZE - GENOVA - MILANO - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 1ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo l'firma) cent. 10 - 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo l'firma) cent. 10
Pagamento anticip. Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1.50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	2.50
Stati fuori dell'Unione postale	45	23	4 —
Unione Post.	64	32	5 —

Semestre e mese.
Doni vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Venerdì, 19 gennaio)

Estero. — *Marocco.* — Il maresciallo Martinez Campos s'imbarca a Melilla per presentarsi in qualità di ambasciatore straordinario al sultano.

Italia. — A Roma funerali anniversari di Vittorio Emanuele, a cura del Ministero dell'Interno.

Piemonte. — A Mortara conferenza del professore Lanzillotti sul tema: *D'alto episcopio e la sua conseguenza.*

ATTI DELLA CAMERA

Il caso di De Giuffrida.

Con la lettera che l'on. Villa ha scritto in nome dell'Ufficio di presidenza della Camera ai colleghi protestanti contro l'arresto del De Giuffrida, è stata esaurientemente risolta la questione costituzionale per quanto riguarda la Presidenza, salvo alla Camera, come dice Villa, il supremo giudizio d'ogni responsabilità. Tuttavia non crediamo privo d'interesse il conoscere l'epistolario seguito fra De Giuffrida e l'onorevole Villa, che quest'ultimo comunica ai colleghi della Camera con questa lettera:

Camera dei Deputati

UFFICIO DELLA PRESIDENZA

Roma, 15 gennaio 1894.

Onorevole Collega,

L'onorevole De Felice Giuffrida, arrestato e tradotto nelle carceri giudiziarie di Palermo, ha fatto pervenire alla Presidenza della Camera la lettera che segue e che, nell'assenza del nostro presidente, io stimo conveniente di comunicare alla Signoria Vostra Onorevolissima. Credo pure mio dovere di comunicare alla Signoria Vostra la risposta che io diedi al predetto nostro collega.

Con devota considerazione

Il vice-presidente: T. VILLA.

A S. E. il Presidente della Camera dei deputati
Roma.

Non ho commesso alcun reato, nè fui arrestato mentre o dove se mi commettevano; non potevo quindi essere colto in flagrante.

Il mio arresto lede perciò le prerogative parlamentari!

Dall'interrogatorio ho appreso però che pare si voglia trovare la flagranza cercando il pelo nell'uovo in un innocente manifesto del Comitato centrale del partito socialista siciliano portante la mia firma. Quel manifesto non fa che domandare al Governo la promessa di alcuni provvedimenti legislativi di ordine economico e sociale e chiedere al popolo la calma in attesa delle risoluzioni governative.

Anzi fu telegrafato all'on. Crispi invitandolo a provvedere. Perchè ella non crede che i provvedimenti che domandavamo fossero successivi, giusta cito a memoria:

1° Abolizione del dazio sulle farine.

Non lo sembrò necessaria la domanda: tale abolizione fu deliberata per Partinico da un commissario regio ed approvata dalla Giunta amministrativa di Palermo. E la votarono pure parecchi Consigli comunali, tra cui quello di Lercara, presente il sotto prefetto di Termini, che lesse un telegramma dall'onorevole Crispi.

2° Inchiesta sulle Amministrazioni pubbliche della Sicilia.

Proposta innocente ed onesta!

3° Approvazione dei patti colonici di Corleone.

Sono quasi conformi alla proposta Sonnino!

4° Approvazione dei deliberati del Congresso minerario di Grotte e costituzione di sindacati per la produzione dello zolfo.

Di ciò un giorno, insieme all'onorevole Colajanni, parlai agli ex-ministri Crispi e Lacava, i quali, riconoscendoli equi, promisero di studiarli e di farne uso.

5° Affidare ai *Fasci dei Lavoratori* le opere da eseguire nello interesse dei Comuni, delle Provincie e dello Stato.

E ciò è tanto naturale che c'è una legge che affida alle Cooperative alcune opere di tale natura.

6° Costituzione di Comuni agricoli ed industriali mediante la fusione delle proprietà comunali, demaniali e dell'Asse ecclesiastico non ancora vendute; nonchè con la espropria dei latifondi *e latifondia Italia perdidere* » mediante il pagamento, a titolo di indennizzo, di una rendita annua.

Questo è un provvedimento tanto fortemente reclamato dalla scienza che il Do Lavaleye, *non socialista*, lo propone come mezzo efficace per evitare lo scoppio delle bufere sociali. Il Di Fratta, anzi, formulò e pubblicò, in alcune riviste scientifiche, uno schema di legge che sottopose al giudizio degli studiosi, e che noi facemmo nostro, salve le debite modificazioni. Anzi il Comitato centrale ebbe istituto di uno studio da esso fatto, sotto forma di progetto di legge, che dovea trovare nelle mani dell'Autorità giudiziaria, avendolo io consegnato alla Direzione delle carceri.

7° Stanziamento della somma di 20 milioni per l'attuazione pratica di tali progetti.

Il manifesto, poscia, *invitava il popolo alla calma!* e, a quel che so, *non fu sequestrato!*

Ecco l'atto che costituisce un titolo di flagranza per me, e di delitto per i miei poveri compagni del Comitato centrale, i quali, più di me, invocavano la calma!

Con ciò non intendo difendermi dinanzi a Lei, signor presidente: intendo darle la prova della più patente violazione delle prerogative parlamentari. Resta a Lei a provvedere, adesso, per dignità della Camera e per sentimento di libertà!

Di me risponderà ai giudici popolari, i quali non potranno che constatare la violazione del diritto.

Non so chiudere la presente senza dichiararle che gradirei immediatamente un cenno di risposta.

Palermo, 7 gennaio 1894

Suo devotissimo
GIUSEPPE DE FELICE GIUFFRIDA.

Onorevole Collega,

Ho ricevuto ieri la di Lei lettera con la quale la S. V. O. si rivolge al presidente della Camera e, lamentando la violazione delle immunità parlamentari, lo invita *per dignità della Camera e per sentimento di libertà a provvedere.*

In assenza del presidente sento il dovere di dichiararle che, non appena si seppe del di Lei arresto, ho posto la più sollecita cura di informarmi di tutte le particolarità dei fatti e delle accuse contro di Lei promosse, che hanno potuto determinare la di Lei carcerazione, e di restare presso il Governo perchè, nella misura delle proprie attribuzioni, facesse le premure necessarie per la più sperdita risoluzione del doloroso incidente.

Devo però dichiararle che questa mia particolare intromissione non ha potuto nè potrà avere carattere ufficiale, dovendosi riconoscere che l'Ufficio di presidenza non ha il potere di spiegare alcuna azione che non siagli stata specificatamente demandata dalla Camera; e che anzi le tradizioni parlamentari hanno escluso in questo stesso argomento dello immunità ogni ma ingerenza ufficiale, ingerenza che altrimenti avrebbe potuto essere respinta non senza grottabile della dignità e del decoro della Camera.

La Camera sola può essere giudice delle responsabilità del Governo e delle Autorità da esso dipendenti, e la Camera, che si riunisce fra pochi giorni, non fallirà al debito suo.

Non mancherò intanto di comunicare, prima ancora del giorno della riunione, la di Lei lettera a tutti i nostri colleghi onde essi abbiano campo di conoscere sin d'ora le ragioni con le quali Ella crede di giustificare la propria condotta e reclamare la loro considerazione.

Mi permetta ancora che io Le esprima i sentimenti del mio personale rammarico per la condizione nella quale Ella si trova, col più cordiale augurio che Ella possa trionfare della prova dolorosa con animo sereno e fortificato dalla coscienza della propria innocenza.

Roma, 15 gennaio 1894.

Il vice-presidente: VILLA.

La convenzione monetaria alla Camera belga

BRUXELLES (S.m.) 17. Oggi si doveva procedere alla votazione della convenzione monetaria riguardante gli stati italiani, ma il presidente ha constatato che la Camera non era in numero.

La conversione della rendita francese.

PARIGI (S.m.) 17. *Senato.* — Approvasi all'unanimità il progetto del Governo per la conversione della rendita 4 1/2 0/0 in 3 1/2 0/0.

Il principe Tommaso.

SPEZIA (S.s.) 17. Stamane è giunta la *Lepanto*, con a bordo il principe Tommaso.

PER TELEGRAFO DA ROMA

I romanzi della politica.

La repressione nella Lunigiana.

Di Rudinì smentisce un colloquio.

17, ore 15,30.

Non so bene perchè, ma intorno alla persona di Crispi nasce spesso per generazione spontanea il romanzo. Figuratevi che la *Capitale* dice di registrare, con tutte le riserve (manco male!), la voce circolante in questi crocchi che Crispi stanotte sia partito improvvisamente, in incognito, alla volta di Berlino!....

Questa notizia — che del resto la stessa *Capitale* dice incredibile — non ha alcun fondamento. Ancora a mezzogiorno Crispi era oggi al Ministero, a palazzo Braschi, ove ha ricevuto varie persone.

***

Si assicura che vennero impartiti al generale Heusch, commissario speciale per la Lunigiana, ordini severissimi. Chiunque venga preso con le armi alla mano sarà fucilato. Pare che si manderà nella Lunigiana qualche compagnia di alpini.

***

Vi fu telegrafato da Parigi il sunto d'un colloquio che l'on. Di Rudinì avrebbe avuto, a proposito delle cose di Sicilia, con un corrispondente del *Figaro*. Ebbene ora l'on. Rudinì ha autorizzato il direttore dell'*Opinione* a smentire categoricamente di aver avuto il colloquio riferito da tale corrispondente (1).

La moratoria della Banca Generale.

Un funzionario provveditore.

17, ore 15,5.

Stamane vi ho telegrafato d'urgenza che la Banca Generale aveva chiesta la moratoria. La notizia ha fatto qui molta impressione, sebbene non sia giunta inattesa nel mondo finanziario, dove se ne cominciò a parlare o a temere come di cosa probabile fino dall'indomani del disastro del Credito Mobiliare. Si sapeva che fra le due Banche vi era grande affinità di operazioni e comunione di interessi. Si temeva quindi che il disastro dell'una trascso dietro facilmente il disastro dell'altra.

In tale condizione di cose era bastevole un po' di preoccupazione, un po' di panico per determinare la catastrofe. Nè mancarono i soliti vampiri della Borsa a trar partito di tali precedenti. Infatti le notizie divulgate negli scorsi giorni contro la Banca Generale, dipingendola falsamente in situazione grave, sebbene venissero recisamente smentite, produssero il panico temuto con affluenza di correntisti agli sportelli; per modo che i rimborsi, in questi ultimi giorni, furono veramente straordinari.

La Banca Generale, assistita da forti mezzi, potè far fronte alla più parte delle richieste; cosicchè dicesi che oggidì i correntisti da rimborsarsi sarebbero solo per la somma di un milione di lire.

Tuttavia l'annuncio della moratoria ge grava e doloroso specialmente al comune di Roma, e in questa situazione già tanto angustiata; e viene ad accrescere la già troppo numerosa preoccupazioni per l'avvenire.

L'odierna Borsa, non ostante questo disastro, si è mantenuta relativamente quieta.

Finora il Tribunale non ha deliberato circa la moratoria alla Banca Generale, riserbandosi di udire il direttore del Banco stesso.

— Dicesi che la Banca d'Italia abbia deferito all'Autorità giudiziaria un suo importante funzionario per prevaricazione nella amministrazione delle Stanze di compensazione.

17, ore 21,5.

Il *Parlamento*, confermando quanto già vi ho telegrafato, dice che la Banca Generale ebbe il primo contraccolpo per effetto della crisi del Credito Mobiliare; cosicchè in 28 giorni ha dovuto rimborsare quasi 52 milioni sulle tre piazze di Roma, Milano e Genova, mentre gli incassi procedevano scarsi per effetto delle condizioni anormali delle piazze stesse.

La richiesta della moratoria venne decisa in Consiglio ieri sera. Gli impiegati, mentre stavano per uscire dall'ufficio, vennero invitati a restare per preparare gli incartamenti. Infatti gli uffici rimasero illuminati tutta la notte. Intanto venne telegrafato alle sedi perchè sospendessero le operazioni.

La domanda della moratoria fu portata in Tribunale questa mattina; ma il Tribunale prima di deliberare si riserbò di interrogare il senatore Alievi, presidente del Consiglio d'amministrazione.

Il direttore dell'Istituto è il comm. Rava; vicepresidenti del Consiglio d'amministrazione sono: Giovanni Visconti-Venosta e il marchese Durazzo-Pallavicini; partecipano al Consiglio: Favero, Bellini, Bellinzaghi, Boccardo, Bombrini, Cavallini, Ferraboli, Maraini e altri.

Il Banco ha un capitale interamente versato di 30 milioni. Dopo il Credito Mobiliare e la Banca Romana, costituisce il centro bancario romano. Anche pel credito agrario aveva molte diramazioni nella provincia romana, avendo avuto le sue origini nel 1871.

La Banca Generale era pure strettamente connessa colla Società pel risanamento di Napoli, con la quale aveva rinnovato, proprio di questi giorni, gli accordi, e con la Società delle acciaierie di Terni.

È opinione generale che la moratoria sarà accordata. La Banca escelta l'esattoria in sedici Comuni della provincia di Roma.

L'Opinione dice che secondo la relazione che accompagna la domanda della moratoria l'attivo della Banca Generale sarebbe di L. 91,037,980 contro un passivo di L. 66,705,788. Le azioni della Banca Generale oggi sono ribassate a lire sessanta.

La *Riforma* ha questi ragguagli: « Nel 1892 la Banca aveva un movimento generale d'affari per un miliardo e 206 milioni di Cassa-entrata e un miliardo e 283 milioni di Cassa-uscita. Il portafoglio italiano fu di 801 milioni nel 1892; quello estero di 496 milioni. Si versarono in quell'anno 98 milioni di conti correnti. La Banca Generale si era interessata, negli ultimi tempi, al collocamento delle obbligazioni ferroviarie. Era cointeressata nel Credito fondiario italiano e nella Società delle ferriere italiane. Aveva liquidato le sue pendenze con la Società Veneta di costruzioni. Aveva inoltre cointeressenze con l'Elvetica, con le Ferrovie Secondarie Romane, con l'Impresa Italiana di costruzioni metalliche, con la Cassa Sovvenzioni di Milano e con vari altri Istituti. »

(1) Questo corrispondente nella stessa lettera al *Figaro* riferiva anche di colloqui avuti con Crispi e con un prelato; che siano stati pure immaginari anche quello con Rudinì? È molto probabile.

Fermenti in Calabria.

Commenti al nuovo stato d'assedio.

17, ore 21,5.

Telegrafano da Casalnuovo di Calabria che 150 persone di ambo i sessi e di ogni età negli scorsi giorni emigrarono invadendo la località detta *La Piana*, in cerca di pane o di lavoro. Furono fraternamente accolte da quella popolazione, alla cui testa si era messo il sindaco, circondato dagli assessori.

Anche a Reggio-Calabria si sarebbe qualche fermento per la grande quantità di operai disoccupati; in attesa che si cominciino i lavori del porto, furono aperte alcune cucine economiche, ma il fermento non è per questo calmato.

— I giornali di questa sera si occupano della dichiarazione dello stato d'assedio fatto in provincia di Massa-Carrara.

L'Opinione dice non voler giudicare il provvedimento dello stato d'assedio, la cui giustificazione può consistere nella gravità del momento locchè toccherà poi al Governo a suo tempo di provare. Lo stesso giornale però crede opportuno ricordare che in altre gravi circostanze analoghe, come nel 1871 nella stessa Lunigiana, nonchè nel 1872 a Benevento, e nel 1874 a Bologna, nonchè in altri moti della Romagna, non sentissi mai il bisogno di ricorrere allo stato d'assedio, essendo allora ministri Minghetti, Lanza e Cantelli, pur accusati di essere reazionari.

Secondo il *Fanfulla* la proclamazione dello stato d'assedio a Massa ha delineato nell'ambiente parlamentare due correnti: una pare disposta a seguire il Governo nella via autoritaria, traendo nuovo argomento alla necessità dei pieni poteri; l'altra corrente, forse più numerosa, troverebbe che il Governo si compiace troppo di non avere la Camera alle costole (*sic*) e si domanda se lo stesso Governo non spinga troppo oltre l'inamovibilità per i metodi di governo che si accordano con le tradizioni di altri Stati meglio che colle nostre.

— La *Riforma* raccoglie la voce che Carcassio, prefetto di Massa, avrà un'altra destinazione; soggiunge però essere premature tutte le altre voci di movimento prefettizio.

Incertezza della sistemazione finanziaria.

Una linea telefonica Roma-Napoli.

Notizie varie.

17, ore 21,5.

Anche oggi perdura nelle sfere parlamentari l'incertezza circa la sistemazione finanziaria, supponendosi che il Ministero non ha ancora concretato alcun provvedimento.

A questo proposito il giornale *Il Parlamento* scrive: « Assicurasi che Sonnino rimane fermo nelle sue antiche idee che non si possa raggiungere il pareggio senza unire nuove tasse alle economie. Oltre a circa 40 o 50 milioni di economie, egli proporrebbe delle maggiori entrate per 70 milioni. Ma queste idee non sappiamo altresì che non incontrano il favore generale dei ministri. »

La *Tribuna* dice di avere da fonte competente che si sarebbe abbandonata l'idea di una imposta sul valore locativo. Parimente sarebbe infondata l'unificazione dei debiti redimibili con titoli fruttanti il 4 0/0.

La *Tribuna* crede di poter confermare riservi nel Gabinetto avversione a nuove tasse, soggiungendo che ragioni di opportunità e di convenienza potrebbero determinare una crisi parziale anche prima dell'apertura della Camera.

Questo linguaggio della *Tribuna* coincide con informazioni d'altra fonte, secondo cui Sonnino avrebbe detto a qualche amico che egli prevede la possibilità di un disaccordo coi colleghi del Gabinetto quando presenterà il complesso dei provvedimenti finanziari concretati nei rispettivi progetti. Laonde egli, nella ipotesi della sua uscita dal Ministero, non crede, almeno per ora, di procedere alla scelta del suo sottosegretario.

— Dicesi che il ministro Maggiorino Ferraris abbia già pronto un progetto d'impianto di una linea telefonica da Roma a Napoli per servizio pubblico, la cui spesa sarebbe di lire duecento mila. Studierebbesi quindi l'impianto di altre linee fra Roma e l'Italia Centrale e l'Alta Italia.

— La *Riforma* dice infondato che Crispi intenda proporre una nuova lista di senatori.

— Boselli studia sugli emendamenti da introdurre nel progetto sugli infortuni del lavoro già inscritti all'ordine del giorno della Camera, di cui è relatore l'on. Pasquali: forse il progetto sarà ritirato per semplificarlo.

— Sono giunti da Novara e da Napoli i generali Ricotti e Primerano, i quali ebbero un abboccamento con Mocenni, quindi furono ricevuti in Quirinale dal Re.

— Il *Fanfulla* dice che il Ministero ha già pronte le disposizioni per il totale richiamo della classe del 1868, nonchè di altre classi, ma assicurasi che, per ora, vi è nessuna necessità di tali provvedimenti.

— Scrivono da Civitavecchia che ieri sera fu sospeso al teatro Traiano, per ragione d'ordine pubblico, la rappresentazione; le guardie di finanza e le truppe del presidio furono consegnate; sono giunte in quel porto tre torpediniere ed è imminente l'arrivo di un avviso da guerra rapido.

— Pare che il dibattimento del processo della Banca Romana verrà fissato per la seconda metà di marzo.

— I proventi dell'erario nella prima decade di gennaio segnano una diminuzione di sette milioni in paragone al corrispondente periodo dell'anno scorso.

Un'adunanza dell'Estrema Sinistra.

17, ore 24.

Stasera nella sala Rossa si riunì l'Estrema Sinistra. Intervennero: Cavallotti, Casilli, Bovio, Di Laurenzana, Santini, Imbriani, Bonnicto, Basetti, Barzilai, Altobelli, Caldesi, Vendramini, Quaglia, Socci, Montanorosi. Aderirono: Merlani, Mercanti, Tabacchi, Verzillo, Severi, Lagasi, Rampoldi. La discussione fu animatissima. Dicesi mandato a Bovio di esprimere la idea del partito nella prima seduta della Camera con questo ordine del giorno: « L'adunanza, udite le dichiarazioni di Bovio, incarica lo stesso di svolgere il pensiero dell'Estrema Sinistra nella prima riunione della Camera. »

I giornali francesi, il Papa e la Sicilia.

Per la separazione fra Svezia e Norvegia.

Nuovi omaggi di Déroulède.

PARIGI (S.m.) 17 (*ore* 20,47). Il *Journal des Débats*, nella sua edizione serale, ha un lungo articolo sulla situazione del Vaticano di fronte ai torbidi recenti della Sicilia. L'articolista cita gli articoli della *Riforma* e della *Tribuna*, i quali lasciavano il silenzio del Papa in proposito, e si stupisce che si invochi oggi un intervento del Pontefice nelle cose politiche d'Italia, mentre prima lo si biasimava.

« Si inviti — prosegue l'articolo — ufficialmente il Papa a pronunciarsi, ed allora esso parlerà. » L'articolo del *Débats* conchiude dicendo che è possibile anche che Crispi, nella sua disinvoltura, possa spingersi fino ad inalzare (inglobino nella nuova e recente andata a Canossa. E qui alludo al paro, alla riammissione dei gesuiti in Germania.

— Parlando dei pieni poteri decisi per la Lunigiana, la *Liberté* si stupisce che con questo provvedimento si venga così a proporre la sospensione del retto funzionamento delle istituzioni proprie quando esse dovrebbero più rettamente funzionare.

— La piccola Sidonia, la figlia del bombardiere Vaillant, che diventò scomparsa, visitò invece oggi suo padre alle carceri della Grande Roquette.

— È segnalato un notevole articolo del celebre drammaturgo poeta Bjoerson, nel quale si eccita apertamente la Norvegia ad armarsi contro la Svezia, promuovendo un movimento separatista.

— Paul Déroulède ha lanciato oggi alle stampe i *Canti del guerriero* che fanno *pendant* ai *Canti del soldato*.

— I giornali di stasera pubblicano varie spiegazioni in favore della ratifica della Convenzione monetaria.

Massa-Carrara
IN ISTATO D'ASSEDIO.

Il decreto — La relazione al Re.

ROMA (S.s.) 17. Con decreto reale datato da ieri, controfirmato da tutti i ministri, la provincia di Massa-Carrara è dichiarata in stato d'assedio. Il generale Heusch è nominato commissario straordinario con pieni poteri.

ROMA (S.m.) 17. Il decreto per lo stato d'assedio nella provincia di Massa-Carrara è preceduto dalla seguente relazione al Re:

« *Sire!*

« Gli anarchici di Massa-Carrara, raccoltisi « in bande armate, scorrazzano quelle contrade « a fini criminosi rompendo i fili telegrafici, o« struendo le strade, attaccando insidiosamente « la forza pubblica. Il loro numero, le violenze « usate contro gli operai ai quali vogliono im« porre lo sciopero, i loro tentativi lasciano per « indicare lo scopo a cui mirano.

« Già avvennero parecchi scontri tra cotesti « facinorosi e i carabinieri, tra i quali si ebbero « a deplorare dolorose perdite. Finalmente ne « seguì un combattimento stamane presso Car« rara, dove i ribelli volevano introdursi per « promuovervi l'insurrezione, ma ne furono re« spinti lasciando sul terreno parecchi morti e « moltissimi feriti. Il moto non è politico, ma « ha tendenze antisociali e propositi attentanti « alla dissoluzione nazionale e danno della pro« prietà e alla distruzione della famiglia. Dal « contegno, dagli atti, dai programmi di cotesti « nemici della patria sorge legittima la presun« zione che i capi di Massa-Carrara si colle« ghino con quelli di Sicilia. Bisogna colpire « nel nascere cotesti conati di barbarie con « mezzi pronti e sicuri. Portanto il Consiglio « dei ministri propone all'Augusta firma della « Vostra Maestà il decreto dello stato d'assedio.

« Roma, 16 gennaio 1894.

« *Firmato:* CRISPI. »

L'arrivo dei rinforzi.

L'arresto di ottanta anarchici.

MASSA (S.s.) 17. La città di Massa è rimasta stamane militarmente custodita da forti distaccamenti. A Carrara arrivarono all'una altri tre compagnie del 68° fanteria.

Stanotte a Montignoso fu tolto lo stemma dalla caserma dei carabinieri da ignoti, che poi fuggirono cantando l'inno dei lavoratori. Il paese trovavasi sprovvisto di carabinieri perchè impegnati in altri servizi.

Stamane, alle 6, ricevuto alla stazione dal prefetto Carosio, giunse il generale Heusch, che assunse immediatamente le funzioni di commissario straordinario.

CARRARA (S.s.) 17. Il Municipio ha pubblicato un proclama richiamando alla calma ed al rispetto della legge. Sono giunti altri 800 soldati di fanteria. Gli scioperanti continuano a forzare gli operai della miniere a non lavorare, con gravissimo danno generale.

Fu rinvenuto morto sui monti un altro anarchico ferito nello scontro di ieri alle porte della città. Ottanta anarchici per salvarsi sfondarono una casa, ove vennero arrestati. Si arrestarono parecchi feriti trovati in varie case di campagna. Le truppe inseguono gli anarchici sui monti.

Il proclama del commissario.

MASSA (S.m.) 17. Il commissario straordinario generale Heusch ha proclamato lo stato di assedio col seguente manifesto, precedato dal relativo regio decreto:

« *Cittadini!*

« Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re a reg« gere temporaneamente le sorti di questa indu« stre e laboriosa contrada, turbata malamente « per l'opera sconsigliata di pochi insensati e « malvagi, assumo da oggi i pieni poteri confe« ritimi con regio decreto in data di ieri per la « intiera provincia di Massa-Carrara. Delicato e « penoso è l'incarico mio, ma lo adempirò con « tutta l'energia che è richiesta dalla circostanza, « poichè sorreggemi la coscienza di compiere un « sacro dovere e la fiducia che avrò dello spon« taneo ed animoso concorso di tutti i cittadini « d'ogni classe, nei quali è vivo il sentimento « dell'ordine e l'amore della patria.

« *Firmato:*

« Il maggior-generale R. commissario straordinario
« HEUSCH. »

Nuovi scontri colle truppe.

MASSA (S.m.) 17. In valle Frigido, in vicinanza di Carrara, gli anarchici spararono ieri due volte contro la truppa, che rimase illesa. La truppa rispose facendo fuoco sulla banda, che subito si pose in fuga ritirandosi nelle boscaglie della montagna.

Dicesi che una banda di anarchici trovasi nei monti di Borgiola e Fossalino, posti tra Carrara e Massa.

Continua la vigilanza sulla linea ferroviaria e tutti gli sbocchi convergenti a Massa e Carrara, nonchè alla marina d'Avenza, che affermansi pianeggiata. Prosegue l'inseguimento delle bande.

In città continua la calma imperturbata da stanotte. Piove dirottamente da stamane.

ROMA (S.m.) 17 (*ore* 23,10). Il generale Heusch ha telegrafato al Ministero chiedendo rinforzi nel personale della pubblica sicurezza. Il ministro Mocenni ha telegrafato al comandante del Corpo d'armata di Firenze di accontentare a qualunque richiesta di truppe gli faccia il commissario straordinario di Massa-Carrara.

Partenze di truppe per Massa-Carrara.

SPEZIA (S.m.) 17. Alle ore 13 è partita per Ortonovo, Comune limitrofo della provincia di Massa-Carrara, una compagnia del 93° fanteria, un nucleo dei carabinieri ed un delegato di P. S. per provvedere disordini.

DALLA SICILIA

Entusiasmo pei soldati.

Scioglimento di Fascio - Numerosi arresti.

Municipio benefico.

PALERMO (S.m.) 17 (*ore* 19,32). Oggi è arrivata a Spaccaforno la truppa partita da Napoli e fu accolta con grande entusiasmo. Tutte le Autorità civili e militari seguite da un gran numero di popolani e capitanate dalla musica si recarono fuori dell'abitato facendo una imponente dimostrazione ai soldati ed accompagnandoli fino al quartiere alle grida nutrite di: *Viva il Re! Viva l'Esercito!*

Ieri l'altro arrivarono a Cucuma 200 soldati, ricevuti un chilometro fuori del paese dal sindaco, dalla Giunta, dal pretore e da molti cittadini, dai ufficiali e da soldati della guarnigione con banda musicale. L'incontro dei soldati colle Autorità e col popolani fu veramente entusiastico. Dopo un benvenuto dato dal sindaco, il capitano Franzinesi pronunziò un patriottico discorso, seguito fra entusiastici *Evviva all'Italia, al Re, all'Esercito!*

I soldati, fra grida incessanti, furono anche qui accompagnati sino al quartiere.

— A Racalmuto fermatilna, appena arrivò la squadra volante, il delegato Coppola sciolse il Fascio sequestrando le carte, i registri e l'insegna del Sodalizio. Venne pure perquisita la casa del presidente Vella.

— Stanotte a Gibellina una colonna mobile di 500 soldati circondò il paese; furono operati numerosissimi arresti. Molti contadini si sbandarono pei campi. Furono arrestati tutti i popolani rimasti feriti nei tafferugli fatti del 2 gennaio.

— A Paceco il Municipio largì ai contadini poveri 40 quintali di farina.

La Croce Rossa in Sicilia.

La moglie del De Felice visita il marito.

Le nostre truppe a Tunisi!!

PALERMO (S.m.) 17 (*ore* 20,55). È stato preparato il treno-ospedale della Croce Rossa che si trova nella stazione centrale. Esso è composto di un vagone per la Direzione e gli ufficiali, di due vagoni con 24 letti e di un vagone-farmacia.

Da ieri alcuni volontari della Croce Rossa, comandati da un sergente, guardano il treno.

Il Ministero della guerra interrogò la Direzione della Croce Rossa affinchè si fosse provveduto del materiale occorrente per l'impianto di un Ospedale da guerra. La Croce Rossa rispose che il materiale completo si trova depositato al forte Castellammare. I volontari della Croce Rossa furono avvertiti di tenersi pronti per ogni possibile chiamata in servizio.

— Oggi la signora De Felice colle figlie visitò il marito alle carceri. Ieri le visitò la figlia Maria; il colloquio ebbe luogo attraverso alla grata di ferro e durò circa un'ora. De Felice disse di essere rispettato da tutti, che passava il suo tempo fumando e studiando, e che desiderava libri di sociologia, facendo intravedere l'intenzione di scrivere qualche cosa sulla Sicilia.

A Lercara il Comitato di beneficenza raccolse 2500 lire che riparti tra le famiglie vittime dei fatti del 25 dicembre.

A Mussomeli stamane giunse un battaglione di truppe che fu accolta entusiasticamente dalla Giunta e da tutti i Sodalizi popolari.

A Corleone regna forte malumore contro alcune determinazioni del consiglio comunale.

— In questi giorni le più strane dicerie corrono sulla bocca di tutti.

Oggi si diceva che quindicimila soldati nostri erano sbarcati a Tunisi e avevano bombardato la città! La fama, ripetuta instantemente, si diffuse in tutta la città. Nei caffè e nei ritrovi pubblici non parlavasi d'altro.

PALERMO (S.s.) 17. La giornata di ieri in città e nella provincia passò in perfetta calma. Il disarmo continua senza inconvenienti. Sino ieri furono consegnati in città 1900 fucili e 900 rivoltelle.

Sono giunti stamane l'*Entella*, il *Plato* ed il *Birmania* con 2463 soldati e 17 ufficiali.

CALTANISSETTA (S.s.) 17. Prosegue il disarmo senza incidenti. Completa calma.

TRAPANI (S.s.) 17. Le operazioni del disarmo procedono regolarmente. La tranquillità continua nella provincia.

MESSINA (S.s.) 17. Vennero eseguiti parecchi arresti. Il disarmo nella provincia si applicherà cominciando dal 20 corrente.

Il processo don Urso-De Felice.

Da una corrispondenza da Palermo in data 14 al *Roma* di Napoli togliamo i seguenti particolari:

« Oggi ha avuto luogo il primo interrogatorio del vice-parroco don Concetto Urso.

« Dall'interrogatorio, per quanto è trapelato, si può ritenere definitivamente accertato che il sacerdote non è processato per favoreggiamento, ma per complicità con De Felice ed altri nella *gigantesca* cospirazione di cui si parla.

« A tal riguardo si nota che la severità con cui è stato trattato il reverendo don Urso, tradotto ammanettato in veste talare, non si conciliercbbe col perfetto accordo stabilitosi qui — e anche a Roma — tra le Autorità supreme e le Autorità ecclesiastiche, qualora queste non fossero state informate che una grave accusa pesava sul sacerdote arrestato.

« Si dice anzi che l'arrendevolezza delle Autorità ecclesiastiche abbia per iscopo di dimostrare che se qualche sacerdote si trova compromesso, il Vaticano era assolutamente estraneo a qualunque tentativo, che esso deplora e stigmatizza.

***

« Dunque il prete Urso sarebbe accusato di complicità nella cospirazione, e si afferma esistano anche le prove del lavorio che si faceva a Roma, a Palermo, a Catania, ecc. per una vasta congiura nell'ese cito. A questo prove si sono aggiunti — senza contare i documenti sequestrati — dei documenti che erano nel pubblico dominio, cioè dei numeri di giornali socialisti di qui e di altrove dove si annunciava la convocazione dei militari socialisti per il tal giorno, nel *sapato locale*. In un numero della *Giustizia Sociale* si affermava che alla prima riunione socialista dei soldati ne erano intervenuti 10, tra cui molti sott'ufficiali dei reggimenti di Palermo.

« Come vedete, però, i socialisti di qui facevano tutto alla luce del sole, quindi si avrebbe da credere che non cospiravano, ma facevano della semplice propaganda.

« A ogni modo, sembra che in qualche luogo si siano arrestati alcuni caporali e sott'ufficiali, ma gli arresti sono tenuti segretissimi.

« — La cospirazione era terribile — ha detto oggi un magistrato di riguardo nell'ufficio della Procura generale. »

Piroscafi e torpediniere partite per la Sicilia.

NAPOLI (N.m.) 17 (*ore* 18,45). Alle ore 15 d'oggi sono partiti da questo porto alla volta della Sicilia i piroscafi *Adriatica*, *Boldrini*, *Orione* e *Sirio* con a bordo 4890 uomini di truppa.

La Navigazione Generale Italiana dopo questa partenza non ha più altri ordini di altre spedizioni per la Sicilia.

Le torpediniere 140 in armamento e sotto gli ordini del capitano di corvetta Capolanni furono destinate alla Sicilia.

Partirono pure destinate alla Sicilia le torpediniere N. 101, 116, 124 e 132 recentemente armate.

Per le Cooperative ed Associazioni mutue.

Roma, 16 gennaio.

L'onor. Wollemborg ha presentato alla presidenza della Camera un progetto di legge di sua iniziativa sulle Società cooperative ed Associazioni di mutua assicurazione.

Nella compilazione del progetto l'on. Wollemborg si è informato ai risultati delle sue indagini teoriche quali le ha esposte per la prima volta in un suo scritto nel 1887, dove ha formulato il concetto scientifico della cooperazione ed ha tracciato le linee principali di una legislazione propria delle Società cooperative, tema da lui poi sviluppato in articoli apparsi in riviste tecniche nazionali e forestiere.

Ma l'on. Wollemborg ha fatto particolare conto delle esperienze acquistate in Italia nei vari rami della cooperazione e della sua pratica personale di oltre un decennio consacrata alla fondazione di numerose e fiorenti Casse rurali e d'altre molteplici istituzioni cooperative, specialmente nelle campagne del Veneto, del Bresciano, dell'Alto Piemonte.

Nel suo progetto l'on. Wollemborg, più che a proporre una intera riforma della legislazione vigente sulla materia, ha inteso ad avviarla ed a prepararla facendo intanto ragione alle giuste richieste dei migliori specialisti in fatto di cooperazione e di calcolatori essi che, nell'interesse legittimo del commercio, lamentano i privilegi ingiustificati goduti dalle Cooperative che della cooperazione non hanno i caratteri genuini, nè dei favori fiscali sentono necessità, per le stesse loro condizioni finanziarie.

L'on. Wollemborg infine si è proposto di limitare i dannosi effetti delle soverchie larghezze della legislazione vigente sulle Associazioni di mutua assicurazione, di cui si hanno spesso a lamentare applicazioni scorrette fatte per speculare, anzichè per eccitare, lo spirito della previdenza, specialmente nelle campagne.

I primi quattro articoli del progetto ordinano il nuovo istituto della ispezione per le Società cooperative e di mutua assicurazione. L'ispezione è affidata al Ministero di agricoltura, industria e commercio, presso il quale le Società sono obbligate di inscriversi: l'ispezione stessa può essere compiuta in modo autonomo dalle Società costituite a tale scopo in federazioni o Consorzi secondo determinate norme e cautele. Tre susseguenti articoli del progetto determinano i caratteri distintivi delle cooperative mutue a cui sono riserbate le esenzioni fiscali. Il progetto dice a questo proposito:

» Sono esenti dalle tasse di bollo e registro senza diritto a ripetizione gli atti costitutivi e tutti gli atti e scritti, e se ne fanno senza spese le pubblicazioni prescritte dal Codice di commercio, delle Società cooperative il cui capitale sociale effettivo non superi le 10,000 lire; e delle Associazioni di mutua assicurazione presso le quali l'ammontare dei capitali in assicurazione non ecceda le 400,000 lire purchè:

1° non estendano le operazioni, il cui compimento costituisce il fine della loro istituzione, ad altri che ai loro soci;

2° non seguano nella ripartizione, che l'atto costitutivo può ammettere, dell'eventuale eccedenza finanziaria d'ogni esercizio sociale altra norma che il valore delle operazioni, di cui il precedente capoverso, con ciascuno dei soci compiute nell'esercizio medesimo.»

Gli articoli seguenti semplificano alcune formalità stabilite dal Codice di commercio che l'esperienza ha riconosciute eccessive, e stabiliscono infine le penalità per le contravvenzioni al disposto della legge progettata. Tali penalità consistono in multe da L. 100 a 1000 applicabili a ciascuno degli amministratori delle Società.

ATTI UFFICIALI

Il Bollettino Giudiziario.

Circolari del Ministero.

ROMA (*N.m.*) 17. Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti* di questa settimana pubblica una circolare con la quale si invitano i presidenti delle Corti d'Appello a voler inviare a questo Ministero la relazione sulla procedura che si adopera per nominare i periti giudiziari, e come gli incaricati di tali funzioni disimpegnino il loro ufficio. Nella stessa circolare si domanda pure se si sia ravvisata la necessità di una tariffa speciale che regoli in modo uniforme per la liquidazione alla qualifica di perito giudiziario.

Il Bollettino pubblica un'altra circolare con la quale si invitano pure i presidenti delle Corti d'Appello a voler far conoscere al Ministero quale procedura si tenga per assegnare i minorenni discoli alle Case di correzione ed esporre le loro osservazioni circa l'andamento di tale ramo del servizio e quali provvedimenti potrebbero essere adottati per migliorarne il funzionamento.

Il *Bollettino*, in seguito, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corti d'Appello. — Ariculi, consigliere alla Corte d'Appello d'Ancona, è trasferito a quella di Milano — Rossi, consigliere alla Corte d'Appello di Perugia, è trasferito a quella di Modena — Pizzagalli, presidente del Tribunale di Monza, è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Milano — Pisanti, presidente del Tribunale di Sarzana, è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Perugia — D'Auria, procuratore del re presso il Tribunale di Catanzaro, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello ivi — Barucco, sostituto procuratore del re alla Corte d'Appello di Catanzaro, è nominato procuratore del re al Tribunale di Catanzaro — Redaelli, procuratore del re al Tribunale di Casale, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello ivi — Bassenglo, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Casale, è nominato procuratore del re al Tribunale di Casale — Arriola, consigliere alla Corte d'Appello di Potenza, è trasferito a quello di Napoli — Capochiari, consigliere alla Corte d'Appello di Catania, è trasferito a quello di Napoli — Minutti, consigliere alla Corte d'Appello di Trani, è collocato in aspettativa.

Tribunali. — Sassoni-tti, già sostituto procuratore generale di Tribunale ed ora segretario presso la Regia Procura della Corte di Cassazione di Roma, è nominato procuratore del re al Tribunale di Borgotaro, continuando nell'attuale ufficio di segretario alla Corte di Cassazione di Roma — Magaldi, giudice al Tribunale di Rossano, è trasferito a quello di Lagonegro — Jannaco, giudice al Tribunale di Asolino, è nominato sostituto procuratore del re ivi — Ricciati, sostituto procuratore del re al Tribunale di Asolino, è nominato giudice ivi — Pagni, giudice al Tribunale di Bergamo, è collocato a riposo conferendogli il titolo onorifico di vice-presidente di Tribunale e nominandolo cavaliere della Corona d'Italia — Sbarbaro, giudice al Tribunale di Brene, è trasferito a quello di Bergamo — Zanneni, segretario alla R. Procura del Tribunale di Genova, è promosso dalla terza alla seconda categoria.

Cancellerie. — Piccioli, cancelliere alla Pretura di Ponte Valtellina, è promosso dalla seconda alla prima categoria — Romero, vice-cancelliere al Tribunale di Torino, e Acuto, cancelliere alla Pretura di Castellazzo Bormida, sono promossi dalla quarta alla terza categoria. — Venne assegnato l'aumento del decimo sullo stipendio ad Antoniotti, cancelliere alla Pretura di Borgosesia; Orsini, cancelliere alla Pretura d'Asti; Sella, vice-cancelliere alla Corte d'Appello a Torino; Calvi, cancelliere alla Pretura di Vinadana; Majocchi, vice-cancelliere al Tribunale di Vigevano — Chenal, avendo i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-cancelliere e destinato alla Pretura di Rovato.

Notari. — Olivieri, notaro a Bra, è traslocato a Diano d'Alba.

Collegio dei periti doganali. — Un decreto del ministro delle finanze determina:

Art. 1. — Sono confermati nella carica di membri del Collegio consultivo dei periti doganali, per il triennio 1894-96, i signori:

Comm. Carlo Bandaccio, deputato al Parlamento, come delegato della Camera di commercio di Genova;

Comm. Giulio Feyrot, deputato al Parlamento, come delegato della Camera di commercio di Torino;

Comm. Giuseppe Candiani, come delegato della Camera di commercio di Milano;

Comm. Gian Carlo Siemoni, ispettore superiore forestale, come componente il Consiglio superiore dell'agricoltura;

Comm. Nicolò Pellati, ispettore capo del R. Corpo delle miniere, come componente il Consiglio delle miniere;

Emilio Giampietro, come supplente il Consiglio dell'industria e del commercio.

Art. 2. — Sono nominati membri del Collegio consultivo dei periti doganali, per il triennio 1894-96, i signori:

Comm. prof. Alfonso Cossa, direttore della Regia Scuola di applicazione per gli ingegneri di Torino, come componente il Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Comm. prof. Jacopo Bonotti, rettore dell'Università di Bologna, come delegato della Camera di commercio di Venezia;

Cav. prof. Carlo Salvioli, quale professore dell'insegnamento tecnico nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma;

Simone Uno-Ortega, come delegato della Camera di commercio di Palermo.

Art. 3. — Il comm. Gioacchino Bozza, direttore generale delle gabelle, ed il cav. Oberardo Callegari, capo-sezione al Ministero di agricoltura, industria e commercio, continueranno a rappresentare rispettivamente, nel detto Collegio, i Ministeri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio.

Storielle smentite.

Parecchi giornali hanno narrato con un lusso di particolari che una compagnia di soldati, richiamati della classe 1869, transitanti nella stazione di Civitavecchia, essendo digiuni da sedici ore, diedero l'assalto al *buffet* gridando che non volevano morire di fame. Si aggiungeva che l'ufficiale che li comandava fu impotente a reprimere il moto e ad evitare i danni prodotti al proprietario del *buffet* stesso, che fu letteralmente devastato.

Ora il fatto è smentito recisamente. Nulla di simile accadde alla stazione di Civitavecchia, all'infuori del solito agglomeramento abituale in occasione del passaggio delle truppe. In quanto al *buffet* fu, è vero, affollato di soldati, ma quanto fu preso fu puntualmente pagato. Come resteranno mala quei giornali di..... buona fede, che si erano affrettati a raccogliere il fatterello come..... segno dei tempi!

Intanto mettiamo anche questo fatterello insieme con la triste fiaba del soldato che spara contro la madre a Marineo!

A proposito di quest'ultimo episodio — sul quale i giornali radicali e socialisti hanno fatto tanto sentimentalismo a buon mercato — ci telegrafano da Roma, 17:

» Si smentisce categoricamente l'episodio di quel » soldato di Sicilia che avrebbe sparato in un gruppo » di ribelli dove si trovava la madre sua. Risulta » che il soldato non era a Marineo il giorno del » fatto d'armi. Inoltre la madre sua non abita a Ma» rineo ma a Palermo. »

Il pranzo dei « tredici » a Londra.

Londra, 15 gennaio.

(Nick-Bottom) — Lo scopo che si è prefisso il nuovo *Club dei tredici* è ottimo e ragionevole — ottimo perchè si prefigge di cacciare un nuovo tramite da cui si farà strada la beneficenza, razionale perchè si prefigge di combattere la superstizione ed i pregiudizi col ridicolo.

Fedele al proprio programma, il Club si riunì a pranzo il 13 gennaio nella sala N. 13 dell'*Holborn Restaurant*, annunziandosi che non fosse un venerdì.

Nella sala erano disposte 13 tavole, e ad ognuna vi era posto per 13 persone. I cuscini, le forchette ed i coltelli erano disposti in croce. Lo scalare avevano la forma della cassa di un morto ed il cucchiaino relativo quella della vanga dei becchini. Ad ogni sedia era attaccata una pietra mortuaria che da un lato portava stampato un teschio da morto e le due ossa incrociate, dall'altro la scritta seguente: » Alla memoria delle tante sconclusionate superstizioni smascherate dal Club dei tredici l'anno 1894. »

I candelabri intorno alla tavola portavano dei paralumi rappresentanti dei teschi, ed un simile emblema stava in faccia d'ogni convitato, come pure ad ogni convitato veniva offerto, invece d'un fiorellino, un teschio in cartone da attaccare all'occhiello con uno spillo. Davanti ad ogni posata si trovava un piccolo specchio rotondo con preghiera di mandarlo in frantumi alla fine del desinare, ed una penna di pavone.

Sulla tavola d'onore, al posto dei piatti montati, si vedevano teschi, ossa e scheletri, e sulla spalliera della poltrona del presidente stendeva le ali un enorme pavone color bronzo. Sulle pareti erano stesi drappi color verde con scritte e dipinti *ad hoc*.

Gli invitati per entrare nella sala da pranzo dovettero passare sotto una scala a pioli, e per primo fece l'ingresso il presidente camminando tutto solo e sparzando un enorme specchio.

Appena seduti, i commensali si dedicare a spargere il sale sulla tovaglia e ad offrirselo reciprocamente.

Il pranzo fu davvero eccellente. Eccovi la lista della vivande:

Potages: Langue de serpent. Cochon efrayé — Poisson: Pivuvre sauce vendredi. Escroquer sauce truite — Entrées: Côtelettes de veau à la pierre lune. Poulet au chat noir. Jambon sauce diablotin — Rôtis: Mouton sauce corbeau, Boeuf sauce fer à cheval — Entremets: Pouding au spectre. Crapaudaine glacé, Meringues à l'échafaud, Compôte sorcière.

Dopo il pranzo i discorsi, improntati tutti allo spirito della riunione. Il brindisi alla regina e ai principi di 13 parole. Lo *speech* del presidente durò 13 minuti.

Poi venne cantata una canzone che metteva in ridicolo le varie superstizioni.

Ma, coraggiosi come pur provarono di essere i membri del Club dei 13 e benemeriti per la guerra mossa contro tante inveterate sciocchezze, non ebbero però il coraggio di vincere un'altra superstizione; non seppero cioè terminare il pranzo senza mettere le ore sei di pranmattina, senza benedire la tavola!

Scordavo dirvi che fra i camerieri vennero scelti i nuovi; e che c'era stata anche l'idea luminosa di impiegare fra gli italiani quelli che fossero rimasti per portare la lettatura.

REATI E PENE

Il processo contro i socialisti.

Oneglia, 16 gennaio.

(Gioi) — Stamane incominciò il processo contro i tre socialisti: avv. E. Gandolfo, Monetti Serrati, pubblicista, e l'operaio Micallone, imputati di eccitamento alla sommossa ed all'odio fra le classi sociali, per aver cantato, nella sera del 19 dicembre u. s., l'*Inno dei lavoratori*.

Presiede il presidente del Tribunale cav. Clerici, assistito dai giudici Mariani ed Anelli, e funge da P. M. il procuratore del re cav. Bandini. Siedono alla Difesa, per ora, gli avvocati Raimondo Canepa, Rossi e l'on. Berenini, giunto col diretto delle 10 1/2; nel pomeriggio, ed al più tardi domani, vi si aggiungeranno ancora Salvo e Carli.

L'imputato Serrati è detenuto poichè sta ora scontando i 25 giorni di reclusione a cui fu condannato con recentissima sentenza di questo stesso Tribunale.

I prevenuti sostengono che nella sera in cui vennero arrestati cantarono l'*Inno del 1° maggio* e non quello dei lavoratori, mentre i carabinieri che procedettero al loro arresto affermano che essi cantarono l'*Inno dei lavoratori*, col ritmo di quello del 1° maggio, aggiungendo in fine ad ogni strofa il noto ritornello *Fanfulli-fanfullà*.

Stamane vi fu la solnacchia di un incidente, che chiamerò *musicale*, poichè l'avv. Rossi domandò di due membri della benemerita interrogati che avessero la compiacenza di..... solfeggiare la musica dell'inno incriminato agli illustrissimi magistrati.

Il P. M. si oppose alla domanda della Difesa, e l'incidente non ebbe seguito: ma sarà ad ogni modo compensato dalla *perizia musicale* che, dopo esami i terzi, ci esporrà il signor Degrossi, il quale, a quanto mi si dice, dimostrerà che non è possibile adattare le parole dell'*Inno del 1° maggio* alla musica scritta per l'*Inno dei lavoratori*.

Intanto stamane furono esaminati quattro dei cinque testi d'accusa, e cioè il vice-ispettore di P. S. signor Girioli, i carabinieri Cerruti e Richelli ed il maresciallo Guala; sicchè nella seduta pomeridiana, udito l'ultimo testo d'accusa, saranno interrogati i testi a difesa, tra cui vi noto l'on. Prampolini e la signora Cabrini, moglie del noto agitatore socialista.

Vi noto ancora che stamattio vennero affisse per la città molte striscie di carta rossa, su cui stava scritto in stampatello: *Viva il socialismo! Viva l'Internazionale!*

La condanna.

ONEGLIA (*N.s.*) 17. In questo momento è stata pronunciata la sentenza nel processo dei socialisti. Tutti e tre gli imputati, avvocato Gandolfo, pubblicista Serrati ed operaio Micallone, furono ritenuti colpevoli di eccitamento all'odio fra le diverse classi sociali e condannati in conseguenza a settantacinque giorni di reclusione, a cinquanta lire di multa ed alle spese.

NOTIZIE ITALIANE

BRESCIA, 17 (*N.m.*). **Il suicidio di un industriale.** — Nel pomeriggio si è suicidato un ricco appaltatore, Borsa Giuseppe. Le cause sono ignote. Il fratello di lui, maggiore nell'esercito, si era suicidato pure tre anni fa.

BRESCIA, 16 (*leg.*). **Un ricchissimo anarchico in carcere.** — Borghetti Giovanni, sebbene giovanissimo, ha dato alla P. S. più volte a pensare, ha avuto anche condanne per cause d'indole politica, e attualmente è degente in questa carceri di Brescia in attesa di giudizio per aver distribuito a soldati ed a cittadini manifesti sovversivi e per aver emesso varii sediziosi. Nonostante la sua straordinaria ricchezza (ha una sostanza di ben 800,000 lire!) non vuol ricevere niente assolutamente dal di fuori e si accontenta della ration comune degli altri detenuti. È un mazziniano (?) convinto, e sebbene professi idee socialiste, tiene una vita economicissima spendendo niente per sè e meno per gli altri!

— **Perquisizioni.** — Oggi d'ordine dell'Autorità di P. S. vennero perquisite parecchie case di noti agitatori; ignorasi con quale risultato. Tale provvedimento è stato esteso a parecchi Circoli operai. Non si ebbe a lamentare nessun incidente.

La città si mantiene tranquilla.

BERGAMO, 16 (Ammonio). **Condanna di un socialista.** — L'avv. Federico Maironi, arrestato per i fatti di domenica, venne processato per istruzione direttissima. Le imputazioni a di lui carico furono tre: disobbedienza agli ordini delle Autorità, grida sediziose, insiurie alle Autorità. Venne condannato a lire 60 di multa per disobbedienza alla Autorità ed assolto per le grida sediziose e l'oltraggio.

Rilasciato in libertà, venne fra gli amici in piazza Garibaldi, ove lo attendevano molti cittadini compagni, che gli fecero una dimostrazione gridando finanche: *Viva il martire! Viva il campione della causa santa!*

Per 50 lire di multa!.....

VERONA. Un macello di muli, asini e gatti. — Gli agenti Grotti e Dre della sezione Veronetta avevano notato che in una casa di via San Francesco entravano spesso dei muli, degli asini ed altri animali, e che non ritornavano più indietro. I due agenti denunziarono il fatto ai loro superiori, e fattasi in seguito una verifica, scoprirono che nella casa vi era un locale ridotto ad ammazzatoio.

Nel momento in cui gli agenti entrarono, trovarono i resti di un mulo e di parecchi gatti uccisi ed un asino vivo che aspettava pazientemente di essere ridotto in quarti.

ASTI, 16 (Arrigoni). **Grande concerto all'Accademia Filarmonica.** — Sabato prossimo all'Accademia Filarmonica avranno un concerto al quale prenderà parte la valente arpista Bonzanini-Diem. Bravi dilettanti di musica la coadiuveranno tra essi la signora Masi.

— **Freddo.** — Il freddo si mantiene stazionario sui 15 gradi centigradi.

— (17). **Beneficenza.** — Il comm. Leonetto Ottolenghi fece pervenire L. 500 al Municipio delle quali L. 300 da elargire agli Ospizi di carità, e le rimanenti L. 200 per la distribuzione di minestre ai poveri del paese. La Giunta civica, imitando il pietoso esempio dell'Ottolenghi, d'accordo col *Comitato permanente di beneficenza*, aperse una sottoscrizione per raccogliere somme allo scopo pure di distribuire minestre nel pubblico ospitaletto. In un sol giorno raccolse oblazioni per la significante somma di L. 320. Sono convinto che l'esempio dei primi sottoscrittori desterà nel paese la più nobile gara. Anche i nostri giornali cittadini si sono fatti iniziatori di una sottoscrizione pubblica a favore delle famiglie degli operai vittime di Aigues-Mortes.

Ben fatto.

— **Bersaglieri a Massa e Carrara.** — Stamane partì per Massa e Carrara un battaglione del 6° bersaglieri con di stanza.

NOVARA 16 (Giugno). **Una festa da ballo al Circolo Commerciale guastata dall'« influenza ».** — Ieri sera vi fu al Circolo Commerciale una festa da ballo preceduta da un concerto a piccola orchestra. Scelto era il programma del concerto e buonissima ne fu l'esecuzione sotto la direzione del maestro Ramperti. Notossi però uno scarso intervento a questa festa in confronto di quelle degli anni scorsi. Le coppie non raggiunsero la quarantina, il che per una festa del Circolo Commerciale è un po' poco. La causa però è pronto spiegarla. L'influenza dell'*influenza*. I medici non hanno riposo. L'ospedale è zeppo di ammalati. Sono

NOTIZIE ESTERE

GINEVRA. Una partita di carte nella gabbia dei leoni. — Ercole Mosti, corrispondente della *Tribuna*, e Giulio Monod, redattore dell'*Etincelle* di Ginevra, diedero prova di un bel sangue freddo, sabato scorso, entrando non solo nella gabbia dei tre leoni, ma giocando ancora una partita di carte mentre le belve facevano degli esercizi attorno a loro.

Il domatore Pianet fece entrare nella gabbia centrale due leonesse di quattro anni, *Diana* e *Fedora*, poi *Saltano*, superbo leone di tre anni. Quindi vi penetrarono rapidamente i due giornalisti.

Essi si sedettero ad un piccolo tavolo posto in fondo alla gabbia, in faccia al numeroso pubblico, poi cominciarono la loro partita all'*écarté* senza tradire la minima emozione.

Mescolano e si scambiano le carte, puntano ed accusano forte ogni colpo vinto colla tranquillità usuale del caffè. Mosti nota i punti su di un cornet.

Nel frattempo, sotto l'impero del domatore, le tre belve facevano continue evoluzioni manifestando solo con frequenti e sommessi ruggiti la loro sorpresa per i due intrusi seduti nella loro gabbia.....

Lo sguardo potente del domatore impedì loro di turbare la tranquilla partita d'*écarté*. Terminata questa, totalmente vinta da Monod, i leoni sono dal Pianet spinti nella gabbia attigua e dopo di essi escono da altra porta i due giornalisti, salutati da fragorosi applausi del pubblico.

Una parte degli introiti, per condizione espressa dei due giornalisti, fu devoluta alla beneficenza.

SPORT

La vittoria di una scuderia italiana a Nizza.

Nelle grandi corse internazionali che hanno luogo a Nizza il premio più importante della prima giornata — quello di L. 20,000 con 6000 metri di percorso — fu vinto da *Melengre* della scuderia torinese del marchese Birago. *Melengre* era montato dal fantino Hagger, e battè un lotto di dodici cavalli appartenenti alle scuderie francesi. Il totalizzatore diede L. 141 per giuocata di L. 10. La corsa era con ostacoli e destò molto interesse. È poi ci rallegriamo che il premio sia toccato ad una scuderia italiana, anzi torinese.

Corsa di resistenza di 500 chilometri.

L'Unione Velocipedistica Italiana, questa potente Federazione di tutte le Associazioni ciclistiche italiane, promuove una corsa di resistenza di 500 chilometri, la prima che si faccia in Italia di questo genere.

Questa corsa si effettuerà il 13 maggio p. v. partendo da Milano, ed avrà il seguente percorso:

Milano, Lodi, Brescia, Verona, Mantova, Reggio, Parma, Piacenza, Tortona, Alessandria e Torino.

Per schiarimenti e per avere il programma-regolamento rivolgersi al Comitato esecutivo, in via Ugo Foscolo, N. 5, Milano.

La corsa avrà moltissimi premi e medaglie per tutti. Il primo premio è già donato in L. 2500, offerto dal Comitato delle Esposizioni Riunite in Milano 1894.

La partenza si effettuerà dall'anfiteatro dell'Arena alle ore 11.

L'arresto di un avvocato a Mantova.

Scrivono da Mantova, 16:

Stamane un delegato e quattro guardie di P. S. intimarono l'arresto all'avv. Luigi Molinari, di noto anarchico. Dopo una minuta perquisizione il Molinari fu tradotto alle carceri di piazza Dante ed un paco voluminoso di carte venne portato nell'ufficio di Questura per l'esame. L'arresto è stato ordinato dall'Autorità politica di un'altra città d'Italia; di più la Questura non vuol dire. Pare che il Molinari sia compromesso nelle recenti agitazioni di Massa-Carrara.

Il bombardamento di Rio Janeiro.

RIO JANEIRO (*S.s.*) 17. Gli insorti lanciarono delle granate nel centro della città recidendo parecchie persone. Gli insorti bloccano Santos.

Si è pubblicato:

CESARE LOMBROSO

L'ANTISEMITISMO
E LE SCIENZE MODERNE.

Un vol. in-12 legato in pergamena.

Editori L. Roux e C. (Torino-Roma) - L. 2.

Il signor Lubin lo prese colla punta delle dita, lo tuffò nell'acqua, poi lo scosse e lo esaminò attentamente.

— Ah! Dio mio! — esclamò con espressione di viva sorpresa. — È possibile!

— Che cosa è? — domandò il commissario.

— Veda lei, dottore — disse il signor Lubin porgendo l'oggetto al medico.

Questi lo esaminò un momento, poi non meno sorpreso del signor Lubin, esclamò:

— Ma è un naso!

— Il naso d'un uomo? — fece il commissario apprezzando.

— Sì, il naso d'un uomo.

— Che se non m'inganno — disse il signor Lubin — deve essere stato tagliato dai denti della scimmia, ciò che spiegherebbe il sangue di cui è imbrattato il suo muso. Del resto credo che a qual riguardo potremo ottenere qualche ragguaglio dalla bambina.

La bambina, che s'era addormentata e quindi di bel nuovo svegliata, ascoltava quella conversazione colla più perfetta indifferenza.

— Di' un po', — le domandò il signor Lubin, — perchè la scimmia ha morsicato quell'uomo?

— Perchè voleva portarmi via, — rispose la bambina; — erano tre che erano venuti apposta per prendermi alla signora, ma la signora si mise a gridare e allora il padrone l'ha picchiata e ha detto agli altri due: « portate via Mietta », perchè io mi chiamo Mietta..... Io ho avuto paura e mi sono nascosta ai piedi del letto e Coco è venuta con me.... Allora, quando uno di quegli uomini si chinò per prendermi, Coco gli saltò al viso e lo morsicò..... egli gettò un gran grido e fuggì tenendosi una mano sulla bocca.

— E il naso è rimasto in gola a Coco — fece il signor Lubin. — Ah! — egli aggiunse con gioia — l'affare si presenta ora sotto un nuovo aspetto e questa bambina ci aiuterà a fare un po' di luce sul mistero.

Sedè, prese la bambina sulle ginocchia, la baciò e le disse:

— Dunque tu ti chiami Mietta?

— Sì, signore — rispose la piccina guardando quel vecchio che le inspirava la più completa fiducia.

— E non hai altro nome?

— No, nessun altro nome.

— E tuo babbo come si chiama?

— Non ho babbo.

— Ma avrai la mamma.

— No, non ho neppure la mamma.

— Dove eri dunque prima di venire dalla signora che è lì sul letto?

— Ero dal padrone.

— Che cos'è il padrone?

— È il padrone.

— E perchè lo hai lasciato il padrone?

— Perchè mi picchiava e quella signora.....

— La signora Volpin?

— Sì mi aveva detto di venire con lei che mi avrebbe tenuta come sua figlia.

— La bambina credo non possa dire di più — disse il commissario al signor Lubin.

Poi rivolgendosi ad una delle due [illegible] che erano sempre sedute sul canapè, domandò:

— Potrebbero dirci ciò che vi ha di vero in questa storia.

— Ecco, — rispose una delle due sorelle; — questa piccina, veniva spesso in cortile con un monellaccio poco più alto di lei e, come lei, italiano. Il monello suonava il violino e la piccina il tamburello. Siccome era pallidiccia e triste, tutti si interessavano a lei e la signora Volpin si era messa a volerle bene. Molte volte la aveva detto di rimanere con lei, ma la bambina non voleva perchè diceva che il padrone era tanto cattivo che sapeva ritrovarla e che allora la picchierebbe forte. Ma una sera, saranno tre o quattro sere fa, sono le undici, mentre noi salivamo appunto dalla signora Volpin, nel pianerottolo trovammo un uomo con una bambina ed udimmo il cane che cercava dalla nostra vicina. La bambina era Mietta e l'uomo un buon operaio che l'aveva strappata dalle mani di un individuo.....

— Sì, — interruppe vivamente Mietta, — era Muscadin che voleva riprendermi dal padrone.

— Muscadin! — esclamò il signor Lubin.

— Sì, Muscadin che era qui questa sera col suo amico e col padrone.

— Diavolo, bambina mia — disse il signor Lubin, — ci siamo! Il nome dell'autore di Muscadin?

La bambina [illegible] non sapeva, poi esclamò:

— Sì..... Si chiama Richard.

— Ah! — fece il signor Lubin, — lo immaginavo!

Si alzò [illegible] e disse:

— E quale dei due è stato morsicato da Coco?

— Non lo so — rispose Mietta. — Io avevo tanta paura e chiusi gli occhi per non vedere.

(Continua)

ARTI E SCIENZE

UN VINTO

Romanzo di Luigi di San Giusto.

Non vi fu poeta o non vi fu filosofo che non abbiano cercato di dare una qualsiasi definizione della vita, ma in tutte queste definizioni predominano quasi sempre i concetti medesimi: la incertezza, la instabilità, la mutevolezza di essa; la ignoranza e la incosapevolezza nell'uomo del proprio avvenire; spesso la inanità dei suoi sforzi per raggiungere una meta o un ideale che altro non è se non un'ombra o un castello incantato foggiati dalla speranza e dall'orgoglio. Pochi sanno rompere il circolo fatale e ignoto che li serra.

Luigi di San Giusto coglie in mezzo alla vita un giovane di umili natali, di molto ingegno, di volontà tenace. Per queste sue doti parrebbe ch'ei debba riuscire un vincitore nella lotta sociale: ahimè! il destino è più forte della sua energia individuale, anch'egli non riesce che *un vinto*.

Poi lettori specialmente di questo giornale il nome di Luigi di San Giusto non è nuovo, essi conoscono da un pezzo il valore della egregia scrittrice che si nasconde sotto questo pseudonimo; ma essi non debbono aspettarsi nel nuovo romanzo il racconto drammatico e l'intreccio meditato e preparato con arte per eccitare e mantenere l'aspettazione e l'attenzione del lettore. Il nuovo romanzo è essenzialmente psicologico; è lo studio di un'anima e di un carattere che si svolge, con personaggi naturali ottimamente ritratti, in un ambiente e fra una successione di avvenimenti i quali, pur non avendo ciascuno per sè stante di straordinario o di inverosimile, danno rilievo e ragione della infelice riuscita o dei dolori del giovane sventurato.

È un romanzo assai lungo, il quale però si legge con grande interesse, perchè in esso Luigi di San Giusto alla fantasia inventrice unisce una finezza di osservazione e una ricchezza di tavolozza come si trova in pochi dei romanzieri anche più forti e più in voga oggigiorno. A quanti lettori parrà di riconoscere qua e là o un personaggio visto e conosciuto, o una scena assistita, o un colloquio avuto, o una passione e una commozione provate! Egli è appunto la naturalezza e la verità dell'artista che danno questo piacere intellettuale. Sicchè alla fine del romanzo si è quasi malcontenti ch'esso non seguiti ancora.

Un Vinto è sicuramente destinato a un buon successo; esso darà nome all'autore e recherà molto diletto ai lettori, che saranno certamente numerosi.

È stampato in un volume di elegante edizione coi tipi di L. Roux e C., consta di 450 pagine e si vende da tutti i librai al prezzo di appena L. 3 50.

Teatro Regio. — Dopo due rappresentazioni di *Wally* questa sera si rappresenta il *Faletaff*. La parte del tenore nell'opera del Verdi è assai meno faticosa che non nella *Wally*, e l'opera stessa è omai già conosciuta dal pubblico: l'Erborea ha quindi accettato di cantarla quantunque continui in lei quell'infiacchimento che il pubblico ha avuto modo di constatare. Grazie a questa sua cortese risoluzione, l'impresa potrà avvisare a quelle misure ed a quei ripieghi che sono urgenti e necessari per assicurare la varietà degli spettacoli. E nelle attuali circostanze questo ci sembra infatti l'unico mezzo per uscire dalla crisi momentanea senza interrompere il regolare andamento della stagione.

La rappresentazione di questa sera, come da riporto, spetta alla lettera *A* pari di abbonamento.

— Ed a proposito del teatro Regio dalla signora Elisa Petri riceviamo la seguente lettera che ci affrettiamo a pubblicare, quantunque oggi equivoco sia già stato diradato nella sera di martedì assai colla [illegible] calorosa chiusata, senza il menomo contrasto, alla fine dell'opera:

Torino, 17 gennaio 1894.

Egregio signor Direttore.

La prego di accordare un posticino nel suo pregiato giornale ad una mia breve dichiarazione.

Così la *Gazzetta Piemontese* come qualche altro giornale locale di oggi, nel fare il resoconto della seconda rappresentazione dalla *Wally* al Regio, ha notato che io ieri sera non mi presentai per la seconda volta, dopo finito il terzo atto, alla ribalta, nonostante le insistenti chiamate del pubblico che seguitava ad applaudire, e che ciò dovette dipendere dall'aver io forse male interpretato quei pochi segni di disapprovazione che vi furono e quella specie di contrasto che si notava nelle manifestazioni del pubblico.

Tale spiegazione del fatto — che peraltro converrebbe naturalmente per prima sorgere alla mente — non è però la vera.

Io non dubito neppure per un istante che i segni di malcontento fossero al mio indirizzo, e non lo avrei mai potuto, perchè — a parte quello che mi avrebbe in ogni caso suggerito il mio buon senso — troppe, e di certo superiori al mio merito, testimonianze di aggradimento avevo avute dal pubblico alla prima rappresentazione e a quella di ieri sera.

Soltanto rimasi, dirò così, indecisa ed interdetta per quel piccolo incidente che pur mi dispiacerà quantunque non mi riguardasse. Ecco tutto.

Questa spiegazione ho desiderato di dare semplicemente perchè non si possa da alcuno neppur lontanamente interpretare la cosa come dipendente da poca deferenza verso il pubblico o da qualunque altra causa.

Colgo anzi assai volentieri l'occasione per esprimere la mia più viva grazia al colto e cortesissimo pubblico torinese per le lusinghiere testimonianze di stima che ne ho ricevute, nonchè alla Stampa cittadina tutta che con squisita gentilezza si è sempre occupata di me in modo tanto superiore al mio valore artistico.

Ella, signor Direttore, si abbia insieme ai miei ringraziamenti l'attestato della mia più profonda stima, e mi creda

Devotissima Elisa Petri.

Teatro Alfieri. — Ieri sera molto pubblico all'Alfieri, dove il *Padrone delle Ferriere* valse applausi cordiali alla signorina Reiter ed all'Emanuel. Questa sera *Re Lear*, protagonista l'Emanuel, che il pubblico molto apprezza in questa sua parte.

Sabato a sera poi la bella commedia *Guerra in tempo di pace*, una commedia che dalla Compagnia Emanuel ha una interpretazione delle più perfette, e che l'altra sera ebbe un esito eccezionalmente felice. Tanto diciamo per gli amanti della buona commedia, per tutti quanti amano passare un'ora di buon umore con arte sana e ben rappresentata.

Il concerto Casalonga. — Rare volte abbiamo vista la palestra musicale di via San Massimo così gremita di pubblico come ieri sera. Fuori della sala e dappertutto ove si poteva stare erano pigiate persino delle signore, che sentirono in piedi tutto il concerto.

Il vivo cicaleccio della sala s'acquetò appena la maestra Laura Galli trasse dal piano i primi accordi dello *Studio in do* del Rubinstein, che fu applauditissimo.

Quindi si presentarono fra vivi battimani il signore Casalonga e Farinelli, che cantarono il bel duetto della *Giulietta e Romeo* del Vaccaj (1825). Fin dalle prime battute il pubblico riconobbe nelle due esecutrici un eccellente sentimento artistico, un'in

tonazione sfuora, sebbene un po' di panico lo predominasse, e una invidiabile disponibilità di mezzi vocali.

Le due artiste furono applaudite replicatamente, ma dove ottennero più fragorosi applausi fu nel duetto della *Semiramide*, eseguito col migliore affiatamento e con molta bravura.

La signora Casaloni poi nel rondò della *Cenerentola* diede prova di quell'agilità di voce così famosa ai tempi del Rossini e che formava la delizia dei pubblici di quei giorni. Del resto il pubblico di ieri sera non fu avaro degli applausi meritatissimi e salutò con vivi segni di simpatia la distinta artista.

La signora Farinelli dovette replicare la cavatina del *Roberto il Diavolo*, eseguita con una voce fine ed aggraziata; molti di quelli che un dì la sentirono sulle nostre scene ripetevano gli elogi d'un giorno; quale elogio migliore?

Il concerto è chiuso col finale della *Lucia*, e fu accolto da un vero scatto rumoroso di battimani.

Le signore Casalini e Farinelli possono dunque rallegrarsi di un altro trionfo ed essere grate anche alla egregia maestra Galli, alle signorine Alasia e Molla, che eseguirono scelta musica ed accompagnarono alternativamente il canto, al bravo tenore signor Carradori ed all'egregio baritono signor Navarini, dei quali è superfluo ripetere gli elogi.

CRONACA

Arrivo di principi. — Questa mattina, col treno accelerato in arrivo da Roma alle ore 7,55, sono giunti a Torino le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Conte di Torino per la pia commemorazione della morte del loro augusto genitore, di cui oggi ricorre il quarto anniversario.

Il funerale d'anniversario, coll'intervento della Duchessa vedova, dei Principi e dei rispettivi seguiti, avrà luogo nella cappella delle regie tombe a Superga domani mattina venerdì.

Un pranzo d'onore al dott. Ciartoso. — Abbiamo annunziato poco tempo fa che il dottor Luigi Ciartoso, già assistente della clinica chirurgica professata dal compianto dott. Pacchiotti, era stato nominato al posto del suo maestro, chirurgo primario dell'Ospedale di San Giovanni.

Colleghi ed amici, lieti di questa nomina, offrivano iersera al dott. Ciartoso un banchetto d'onore all'*Hôtel Trombetta*.

A tavola erano una sessantina, quasi tutti medici, tutti certamente amici del festeggiato. Questi sedeva all'elegante mensa fra i dottori barone Gamba, nestore dei medici presenti, ed il dott. Angiesio, che fu un concorrente al posto del Ciartoso conseguito. Discosti per la lunga tavola erano il dottor Valle, membro dell'Amministrazione ospitaliera del San Giovanni, il dott. Granaldi, primario del Manrizzano, il dott. Piovano, il dott. Libero Bergesio, il prof. Ginevrino, i dottori Martina, Secondi, Rolino, Montaldo, Nota, Belsandengo, Ambrosetti e tanti altri di cui lunga sarebbe la lista.

Alla fine del pranzo, che seguì un'animazione sempre crescente, il dottor Abate-Daga lesse le adesioni per lettera del dottore Visaj o assessore Tacconis, telegrammi del sindaco di Cavallermaggiore (patria del dottor Ciartoso), avvocato Boyer e dottor Pinelli di Cumiè, prof. Mattirolo, comm. Mosca e di molti altri.

Quindi il dottor Piovano inconominciò la serie dei discorsi. Egli, il dottor *Piovano*, con parola calda e cordiale encomiò il Ciartoso pel suo trionfo conseguito con venti anni di lavoro serio, costante e profittevole. Invita gli intervenuti a bere al dottor Angiesio, concorrente del Ciartoso, la cui presenza è una splendida garanzia della bella anima sua. Inneggia all'Amministrazione del San Giovanni, rappresentata dal dottor Valle, per la nomina del Ciartoso, e porta anche un brindisi allegro al cav. Rognone. (*Applausi*)

Il dottor *Montaldo* parla in nome dei compagni di scuola del dottor Ciartoso e gli presenta le loro felicitazioni e beve alla salute del festeggiato.

Il dottor *Libero Bergesio* parla con bella e facile parola. Egli ha legami col Ciartoso e perchè i loro paesi sono contigui (il Bergesio è di Racconigi) e perchè fin lui e Ciartoso c'è sempre stato un vincolo d'affetto. Egli quindi porta la persona i voti dei rappresentanti di Cavallermaggiore, e un altro brindisi dividge al Ciartoso a nome dei primari degli altri Ospedali torinesi, scntendosi certo che essi col cuore partecipano al banchetto.

L'oratore è salutato da vivi applausi.

Il dottor *Martina*, un giovane medico, porta il saluto della clinica che il Ciartoso dirige, e legge un bel telegramma degli allievi della clinica stessa. Dice inoltre di compiere un dovere rammemorando il professore Pacchiotti, e termina bevendo al felice avvenire del dottor Ciartoso.

Il signor *Bruno*, studente, reca al Ciartoso il saluto degli studenti di medicina suoi compagni, e plaude alla nomina del Ciartoso.

Il dott. *Ciartoso* parla con voce commossa e ringrazia della dimostrazione datagli, la quale è per lui ragione di ineffabile soddisfazione. Dice che altri avevano meriti superiori ai suoi, ma non hanno concorso, e si augura che il loro trionfo sia prossimo. Ha belle parole pel dott. Angiesio, valentissimo concorrente (*applausi*), e rammenta anche lui il suo compianto maestro prof. Pacchiotti.

Termina portando un brindisi a tutti gli intervenuti ed agli assenti.

Il dottor *Piovano* riprende la parola per dire che l'illustre professore Bruno gli manifestò il suo rincrescimento per non poter trovarsi presente al banchetto che si offriva al Ciartoso.

Il dottor *Valle* da ultimo parla diffusamente intorno ai meriti del Ciartoso, attribuendo a questi meriti e non ad altro il trionfo del Ciartoso stesso. A nome dell'Amministrazione ospitaliera, di cui fa parte, porge un saluto cordiale al festeggiato.

Con questo discorso finì la serie, ma i convenuti si soffermarono ancora in lieti conversari, festeggiando con espansione il dottor Ciartoso.

La questione della forza elettrica. — Riceviamo con viva preghiera di pubblicazione la seguente con la quale dichiariamo, per conto nostro, chiusa ogni vertenza la quale, al punto in cui è giunta, non trova ormai più la sua sede nei giornali.

Ill.mo signor Direttore,

Mi perdoni la seccatura, ma non posso restare sotto il peso della lettera 13 gennaio dell'Ing. Azari pubblicata nel N. 10 del di lei reputato giornale, appunto per esservi di mezzo la memoria di un povero defunto.

Poichè il signor Azari insiste nelle sue ingiuste proteste invocando per prova del suo asserto la testimonianza del comm. Della Bella, e il signor Della Bella ch'io farò parlare, riproducendo un articolo del contratto passato*si a Parigi il 1° ottobre 1881* fra il compianto mio marito ed il comm. Della Bella « pour obtenir la concession d'une dérivation d'eau « pouvant créer une puissance hydraulique du lac « du Monterein.

« 2° Le commandeur Della Bella c'est associé dans « cette entreprise monsieur le commandeur Tomaso « Agudio, *promoteur du projet, qui a été chargé de la « direction des études techniques*, qui en conformité aux « réglements sur les travaux publics il fallait présenter « aux Autorités compétentes afin d'obtenir la con« cession. »

Del resto ripeto che tutti i documenti si trovano presso l'egregio avv. Poli, corso Vinzaglio, 23.

E non aggiungo altro.

Ringraziandola del favore, mi creda di lei

Devotissima

Vedova Vittoria Antonia.

Torino, 16 gennaio 1881.

Il Veglione d'oro. — Che cosa è l'oro? — Davvero questa è una domanda che diviene ogni giorno meno ingenua dappoichè l'oro, monera, a momenti non si sa che cosa sia.

Ma c'è chi si è preso l'incarico di illuminare il mondo sulla nascita, la vita e..... l'esodo di questo benedetto oro. Ed è il solito Comitato di beneficenza che negli scorsi carnevali ci ha dato la *Pace* e il *Gargantua* che si è preso il lodevole incarico.

Basterà andare la sera del 31 corrente al *Veglione d'oro* al teatro Regio per apprendere cose meravigliose.

Il Comitato, nello intento di sollevare in qualche modo la miseria che imperversa anche per causa della sparizione dell'oro, ha trovato un valido aiuto nell'Impresa Cesari del teatro Regio, la quale non solo si presta volontieri concedendo il teatro, ma ha promesso di cedere la bella somma di L. 1000 sulle sue competenze, a beneficio dei poveri cui è destinato il Veglione.

Un Comitato composto dei nostri più geniali, più laboriosi, più simpatici artisti ha già posto mano ai primi lavori dell'aurea intrapresa; il loro progetto è qualche cosa di bello. Vedrete al Veglione veri portenti.

Per ora basti questo preavviso, il quale non ha altro scopo che preparare i nostri buoni torinesi a..... prepararsi per accorrere in massa la sera del 31 al teatro Regio.

La temperatura. — Oramai non possiamo più intitolare questa rubrica al « Freddo » perchè il freddo se n'è andato. Il termometro del signor Bardelli al corso Dante non segnava questa mattina che 4 gradi sotto zero. Primavera addirittura! La giornata però è fosca, nebbiosa e opprimente. Quasi quasi sono preferibili gli 8 o 10 gradi sotto zero.

Pubblico generale di Torino. — Stante la affluenza dei malati alla sezione 3ª, per le malattie della pelle, veneree e sifilitiche, e le ripetute richieste di poveri della provincia, d'ora innanzi la sezione rimarrà aperta anche nei giorni festivi, nelle solite ore, dalle 12 alle 14.

Panorama Reale (*Via Barbaroux, 2, piazza Castello*). — L'esposizione di questa settimana contiene quanto di più pittoresco possa comprendere l'Alta Italia. Infatti vi si vedono riprodotti in tutta la loro bellezza i laghi: Maggiore, d'Orta, Lecco e Lugano. Alcune vedute di Intra-nonna sono davvero sorprendenti, e reca meraviglia siano state ritratte con tanta finezza.

Una bella prova di onestà. — Nel portarsi alle casse del Debito pubblico, per fare l'esazione, l'avv. Desolato Vigliardi, abitante in via della Orfane, N. 20, smarriva trenta tagliandi 1° gennaio di rendita italiana, per la complessiva somma di lire 1675 nette.

Lo smarrimento avveniva negli uffici stessi del Debito pubblico e, per fortuna del Vigliardi, i *compone* erano rinvenuti da un onest'uomo di stampo antico, il signor Michele Baudino, macchinista alla ferrovie.

Il Baudino portò subito i preziosi tagliandi in Questura, dove questa mattina l'avv. Vigliardi, ivi convenuto col rinvenitore, che riceverà un adeguato premio, potè riaverli. L'atto del macchinista Baudino non ha bisogno di elogi.

Freddo e miseria. — Gagliardi Battista, ragazzo d'anni 14, da Mombervelli, senza fissa dimora nè occupazione alcuna, senza il becco di un quattrino, mal nutrito e mal vestito, ieri sera, verso le 22, penetrò in un magazzino in borgo Dora, tenuto da Valfrè Giuseppe per deposito di erbaggi e andò ad accovacciarsi in un angolo coprendosi con poca paglia. Saputo ciò dal Valfrè, questi condusse il monello alla Sezione della guardia municipale dell'Aurora, e di là poi alla Questura. Il Gagliardi disse col maggior accento di sincerità che si era introdotto in quel locale perchè aveva visto la chiave nella toppa e solamente per passare la notte un po' più riparato dal freddo!

Chi ha perduto? — La signora Macchi Elisabetta, esercente spaccio di sali e tabacchi in via Po, N. 19, ha rinvenuto una discreta somma e la consegnò al guardia municipale.

Borseinoli. — Perchè sospetti di aver borseggiato una signora nella chiesa dell'Annunziata, un signore fece fermare e condurre in Questura i nominati F. Agostino, d'anni 18, e P. Annibale, della stessa età, venditori ambulanti.

— Sulla denuncia di certo Fulcheri Giovanni fu da due guardie condotto in Questura il facchino F. Francesco, d'anni 20, accusato di borseggio in danno del denunciante.

Nella prima ore del giorno 15 corrente, a San Remo, ove erasi recata a chiedere vigore alla mitezza di quel clima, rendeva la bell'anima al Creatore la marchesa **Adele Federici** nata **Sobreri della Costa**, nell'età di 76 anni.

Si spense all'improvviso, dopo brevi ore di malessere, serenamente, placidissente nelle braccia dei suoi diletti. La sua morte fu improntata a quella stessa semplicità che fu singolar pregio della sua vita.

Sposa esemplare, delle madri modello, consacrò tutta la sua esistenza, spesso travagliata, al bene altrui, non al proprio. Buona, caritatevole o più, lascia larga eredità di affetti in quanti l'avvicinarono e un gran vuoto, una gran desolazione nei congiunti, cui non è dato conforto se non nel ricordo delle virtù di quell'anima eletta.

STATO CIVILE. — Torino, 17 gennaio 1881.

NASCITE: 28, cioè maschi 16, femmine 12.

MATRIMONI: Caselli Pietro con Frisetti Carola — Chiesa Angelo con Castagna Antonia — Moitro Michele con Diano Anna — Pignocchino Michele con Beltramo Clara.

MORTI: Pavesi Adelaide n. Balmas, d'anni 51, di San Germano Chisone, agiata, via Lagrange, 23. Gerbi Giovanni, id. 78, di San Damiano d'Asti, corso Napoli, 2.

Schiavi Antonio, id. 47, di Usseglio, negoziante, corso Vercelli, 21.

Ceratto Carlotta, id. 70, di Cumeano d'Asti, casalinga, via Assta, 37.

Amarante Eug., id. 74, di Milano, agiato, via Po 4.

Persico Secondo, id. 53, di Pecchenengo, fumista, via San Francesco da Paola, 43.

Giobergia Silvestra ved. Fernando, id. 71, di Torino, vegliatrice, via San Francesco da Paola, 37.

Berruto Rosa, id. 68, di Revigliasco, cameriera, via Bogino, 18.

Demubrogi Antonio, id. 73, di Pavia, tintore, via Madama Cristina, 7.

Nizza Moise, id. 79, di Torino, agiato, via San Massimo, 13.

Duprero Franc., id. 73, cameriera, via dei Mille, 40.

Gavaldi Agostino, id. 84, di Pairina, ingegnere, via Massena, 18.

Giovara Anna n. Sacchi, id. 60, di San Damiano d'Asti, partinaia, via Bonzanigo, 42.

Ratti Gibardino, id. 72, di Mondovì, liquorista, via Rosine, 6.

Montasti Ottavia ved. Giacometti, di Torino, casalinga, via Garibaldi, 35.

Schedel Giovanna Anna n. Cola, id. 79, di Nuova York, agiata, via Orto Botanico, 20.

Richiardi Felice, id. 76, di San Carlo di Cirié, contadino, stradale di Cuneo, 124.

Savio Andrea, id. 56, di Blevio (Como), via Cultrasera, 11.

Schiavone Giuseppe, id. 27, di Piobesi Torinese, ascendente, stradale di Lanzo, 109.

Giacarelli Marianna v. Fassia, id. 59, di Bra, servente.

Carona Giuseppa, id. 76, di Carmagnola, contadina.

Caretto Filippo Antonio, id. 55, di Camerana, scultad.

Rapetti Fr. v. Grassi, id. 60, di Garlasco Lomellina.

Piovano Rosa, id. 17, di Rivalta, contadina.

Corino Giacomo, id. 59, di Rivoli, sarto.

Tabacco Felic. anor M. Matilde, id. 72, di Trofarello, Arnaldi Caterina, id. 50, di Vico-Mondovì, servente.

Più 5 minori d'anni 5.

Totale complessivo 33, di cui a domicilio 22, negli ospedali 10. Non residenti in questo Comune 3.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Il progetto d'Antonelli per l'Eritrea.

Pei giornalisti particolarmente.

18, ore 9,25.

Il *Folchetto*, confermando la notizia che il sottosegretario degli esteri Antonelli stia attualmente rimaneggiando un progetto di bilancio per la colonia eritrea, dice che esso ha chiamato a consiglio in proposito i colonnelli Sanminiatelli e Piano. Lo stesso giornale raccomanda che si faccia in modo che non avvengano pericoloso disorganizzazioni, dalle quali potrebbe restare indebolita la nostra colonia. Conchiude richiamando l'attenzione dei membri della Commissione d'inchiesta per l'Africa.

— La Presidenza dell'Associazione della Stampa ha ricevuto dalla questura della Camera un elenco di giornalisti che sinora avevano l'ingresso alla tribuna riservata alla Stampa, con preghiera di vegliare la lista lasciando unicamente i veri resocontisti parlamentari, i quali soli avranno d'ora innanzi il libero ingresso.

— Il ministro Bocelli sta in questi giorni occupandosi del progetto di legge per gli infortuni sul lavoro che è inscritto all'ordine del giorno della Camera e preparando le modificazioni che reputerà opportune.

Ancora la riunione dell'Estrema Sinistra.

18, *ore* 10.

A complemento dell'informazione mandatavi d'urgenza stanotte sulla riunione dell'Estrema Sinistra nella sala Rossa, vi dirò che più tardi mi è poi risultato che Bovio aveva presentato ai colleghi il testo di un manifesto al Paese.

Intorno a questo manifesto, che era, in fondo, molto teorico, ma relativamente temperato, si manifestarono due correnti di opinioni fra i radunati. Gli uni osservarono che, dopo il nuovo movimento insurrezionale di Massa e Carrara, la pubblicazione di un manifesto al Paese riusciva meno opportuna potendo essere frainteso come un eccitamento alla complicità ai moti rivoluzionari e quasi separatisti, mentre invece l'Estrema Sinistra deve affermare sopra ogni altro ben chiaro il principio della unità della patria.

Gli altri radunati volevano il manifesto, ma lo trovavano troppo fiacco, e sostenevano la necessità di aggravarne la dicitura, specialmente nella parte riferentesi alla politica estera, attaccando tutti i provvedimenti eccezionali.

Dopo molte accalorate discussioni sull'opportunità o meno di questo manifesto, lo stesso Bovio convenne nel ritenerlo meno opportuno, e così finì per prevalere l'opinione del primo gruppo, scartando per ora l'idea del manifesto. E fu allora che venne a notevole maggioranza votato l'ordine del giorno che già vi ho mandato stanotte. (*Vedi in prima pagina*)

Il disarmo in Sicilia.

La Croce Rossa - Ad Augusta.

PALERMO (*Sera*) 18. Il generale Mezza con una circolare ha avvertito gli ufficiali di polizia, che presentandosi persone provviste di porto d'armi scaduto entro il termine dal 1° dicembre al 19 gennaio, il permesso può considerarsi come in corso. Coloro che si trovano in questo caso possono ottenere la riconcessione se avranno il certificato giustificante di avere ottemperato alle disposizioni sulla consegna delle armi.

— Il Ministero della guerra autorizzò la Croce Rossa a rivolgersi a lui se le occorresse qualche cosa. Tutti i volontari della Croce Rossa furono avvertiti di tenersi pronti per una possibile chiamata in servizio.

AUGUSTA (*Sera*) 18. È giunta la truppa da Siracusa. La popolazione è tranquillissima e l'accolse festosamente. Oggi si procederà al disarmo. La torpediniera 118 è ripartita dopo essersi fornita di carbone. Si attende la *Lepanto*.

I MOTI DI TOSCANA.

Nella Lunigiana.

Telegrafano alla *Nazione* in data del 17:

« Tra Serravezza e Massa si scorgono dal treno i soldati di guardia scaglionati lungo la linea ferroviaria.

« La città di Massa ha il suo tranquillissimo aspetto ordinario. Dopo lo scontro di ieri nient'altro avvenne. I rivoltosi, che avevano subito delle perdite rilevanti rispetto al loro numero, si divisero in più gruppi e si ritirarono tutti dentro le montagne.

« Tutta la truppa di stanza attuale a Massa è fuori in perlustrazione.

« Le notizie dei vicini paesi sono ottime. L'opinione pubblica, ripreso animo, condanna manifestamente questi moti feroci e inconsulti, sperando che presto abbiano fine. È lodatissima l'opera energica dell'Autorità in questi ultimi giorni. »

L'agitazione nel territorio di Grosseto.

Da Grosseto mandano alla *Nazione* di Firenze:

« Nella notte di domenica a lunedì a cinque chilometri da Fallonica fu esploso un colpo d'arma da fuoco e tirata una sassata contro un treno di viaggiatori.

« Questo fatto è degno di attenzione perchè combina con altri simili fatti avvenuti nella linea Spezia-Pisa. Speriamo che sia un fatto *isolato*, ma non sarà male non farsi troppe illusioni.

« La Stampa radicale-socialista qua è rappresentata dalla *Etruria Nuova* e dalla *Lente* che si pubblica a Pitigliano.

« In questi ulti fogli questi periodici hanno sempre tenuto un linguaggio molto accentuato contro la borghesia e i possidenti e qualche numero fu sequestrato.

« In quanto alle classi conservatrici è da notarsi che esse si sono messe nella massima riserva, e sempre più accennano ad allontanarsi dalla vita pubblica. Il fatto è che guardano con diffidenza l'indirizzo del Governo, dubitando che esso non abbia un programma deciso, ma voglia barcamenarsi per non scontentare nessuno senza arrivare a contentare tutti.

« Ieri entrarono in città fra le 16 e le 17, molti soldati viaggianti. Alcuni di essi, entrati in una bottega, gridarono: *Viva la Sicilia!* si confessarono di idee *avanzate*. Quando partirono, da un vagone furono cacciate grida di: *Viva la Sicilia!* Ciò può dire poco come molto.

« L'*Etruria Nuova* ha aperto una sottoscrizione per le vittime della Sicilia e va ripetendo che la sottoscrizione per le vittime di Aigues-Mortes è niente altro che una manovra per provocare una guerra colla Francia, come direbbe alle difficoltà interne! »

I banditi in Sardegna.

L'assalto ad una casa.

Uno scontro con i carabinieri.

Scrivono da Sorbario all'*Unione Sarda* in data del 12:

« Ieri notte, verso le ore 12 1/2, mentre i bravi carabinieri Diana Lorenzo e Medau Giovanni, della stazione di Tramatza, erano di pattuglia nel succennato Comune, s'imbatterono in una banda di grassatori composta di circa venti individui, che avevano già dato l'assalto alla casa del signorante signor Gambula Antioco.

« Costui, favorito dalla posizione presa, tuttochè gli aggressori avessero sfondato la porta d'entrata a colpi di scure e collo sparo di una dinamite e fossero penetrati dentro il piano terreno, mediante ripetute fucilate, col massimo sangue freddo e con intrepidezza, potè sbarrargliarli e personalmente a desistere dall'audace impresa.

« Nel frattempo i carabinieri, tirando ripetutamente col loro moschetti contro i malfattori, poterono atterrare due, che furono poi arrestati gravemente feriti.

« I compagni di lotta tentarono asportarli, ma non vi riuscirono perchè il carabiniere Medau, che rimase leggermente ferito alla testa, preso di mira il gruppo che si accingeva al trasporto di uno dei caduti. Così si videro tutti in rotta dandosi a gambe e lasciando sul terreno o per alcuni chilometri di strada molte traccie di sangue; ciò che dimostra che anche altri rimasero malconci.

« Si rinvennero poi nei dintorni della casa un fucile, una cartuccia di dinamite, due fondini di rivoltella e 19 bossoli di cartuccie per facili da caccia a percussione centrale, le quali furono sequestrate tutte da uno solo dei ladri.

« Molto furono le altre fucilate i carabinieri tirarono circa cinquanta colpi, ritrattenuti i grassatori, parecchi il padrone di casa ed alcuni il dottor Medico-chirurgo sig. Pulighobia d'Ollena, il quale si adoperò coraggiosamente ad onta che fosse stato preso di mira anche il balcone dal quale egli tirò.

« Uno dei feriti la stessa mattinata si trasse silenzio, ma l'altro pare abbia già declinato alla giustizia il nome di altri sei, tutti da Villacidro, a cui appartengono anche gli stessi feriti. »

I giornalisti francesi e l'Italia.

Uno scoppio di dinamite in un piroscafo. Vra operai francesi ed italiani.

PARIGI (*N.-y.*) 18. Il *Figaro* pubblica una lettera dell'ex-ufficiale francese Calin, ora redattore dell'*Illustration*, in cui lo scrivente afferma come le Autorità di Sicilia non lo lasciarono sbarcare a Palermo sospettandolo di spionaggio.

Non dice che la Polizia abbia invece potuto sapellorio avendo fondate ragioni per ordere che egli avrebbe inviato al suo giornale notizie inesatte e tendenziose, le quali avrebbero fuorviato la pubblica opinione.

Il *Matin* pubblica l'intervista d'un suo collaboratore con Boucher, deputato del dipartimento dei Vosgi, reduce da un viaggio in Italia. Il Boucher fece i soliti apprezzamenti sulla nostra rovina economica e finanziaria, sui pericoli che corre la Dinastia Sabauda — tutto come che egli descrive con astio ed ignoranza delle cose nostre.

— Ieri a bordo del piroscafo *Equateur*, nelle acque di Borlò, è scoppiata una cartuccia di dinamite che era stata clandestinamente imbarcata a Figuera dove. La nave riportò rilevanti danni; due persone rimasero uccise, due altre gravemente ferite.

— Il *Matin* racconta di disordini che sarebbero avvenuti sabato scorso ad Aubervilliers presso Parigi nelle officine della Compagnia di Saint-Gobain fra operai italiani e francesi. S'inviarono sul luogo rinforzi di gendarmeria.

— Il *New-York Herald*, riferendosi alle notizie da esso pubblicate, alcuni mesi or sono, circa il principe Colonna, dicendolo scioglieva del suo voto sul punto di fare divorzio dalla principessa sua moglie, nipote dell'arcimilionario americano Mackay, si dichiara rammaricandosi che la sua buona fede sia stata sorpresa da false informazioni.

— Telegrafano dalla China allo *Standard* che un violento terremoto ha devastato la Mongolia.

Un delitto in quel di Ceva.

Ci scrivono da Priero (Ceva), 17:

« Ieri, verso le ore 10,30, nell'abitazione di Zoppi Giuseppina certo Bianchino Giovanni, per solo impulso di brutale malvagità, con replicati colpi di scure alla testa recideva della donna, ed al figlio di quest'ultima, di nome Giovanni, che corse in aiuto alla madre, diede un colpo pure della stessa arma causandogli alla mano sinistra lesioni guaribili in giorni sette. »

SPETTACOLI. — Giovedì, 18 gennaio.

REGIO, ore 20 1/2 (Lett. A pari) (Impresa Cesari): *Falstaff*, opera.; *Die Puppenfee*, ballo.

GERBINO, o. 20 1/2 (Comp. dramm. V. Marini): *La sicurezza della famiglia*, comm.; *Il cor-moleso*, farsa.

ALFIERI, o. 20 1/2 (Comp. dramm. G. Emanuel): *Re l car*, dramma.

BALBO, o. 20 1/2 (Circo Mariani): Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.

ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da P. Bonelli): *I fa cotrui mai più!*, bozzetto; *Le femmo dil dò mila*, commedia; *Falstaff*, scherzo.

TORINESE, ore 20 1/2 (Comp. dramm. Marchetti): *Lisda di Chiomonte*, dramma.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi) o 20 1/2: *La battaglia di Agordat; Ballo dei Turcchi*, ballo.

Tutti i giovedì e giorni festivi recita alle ore 15.

SALONE-CAFFE' ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Miss Clotilde, equilibrista, Trevally, acrobatici. Trio eccentrico Mora, Saint-Hugo e Kiss, canzonettisto.

BORSA UFFICIALE

18 gennaio

Rendita corso medio d'ufficio **82 70.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 9 1/2	115 85 — 115 45	— —
Svizzera — 4	115 20 — 115 30	— —
Londra — 3	29 02 — 29 04	— —
Id. lungo —	— —	— —
Germania — 4	— — breve	142 20 — 142 30
	lungo	— —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 18 gennaio. — L'insistente ribasso della nostra Rendita a Parigi, che ieri sera sulle facili battaglie dei Boulevard perdette un nuovo punto dalla chiusura a 72 80, ha messo in ragionevole timore il nostro mercato di essere.

Il panico invadente allontanò per più di mezz'ora qualunque denaro dagli acquisti, per cui le offerte dovettero farsi sempre più miti o al collettore valori per partito minime, o per vendita forzate a prezzi talmente bassi e disparati che non possiamo neppure registrarli nella quota.

La Rendita col cambio a 115 40 è di un buon punto sotto alla parità da Parigi; quindi è probabile che questi ci mandi oggi nuovo regresso.

Rendita per contanti 82 70.

Rendita per fine corr. 83, 83 20, 83 25, 83 10.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	509 —	507 —	Ind.	110 —	— —
Ferr. Med.	419 —	417 —	Cr. F. S. P.	508 50	507 —
	420 —				

Prezzi normali per contanti di ieri:

Hambro	103 —	Id. Credito Ligure	260 —
AZIONI		Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	238 —
Banca Nazionale	860 —	Id. Isol. S. Teodoro	20 —
Banca d'Italia	900 —	Id. Cotoni Novarese	200 —
Credito Mob. Ital.	153 —	Id. Cartiere Merid.	176 —
Banco Sconto Sete	40 —	OBBLIGAZIONI	
Banca di Torino	178 —	Canali Cavour	515 —
Banca Tiberina	6 —	Ferrovie Romane	290 —
Banca di Vercelli	93 —	Id. Meridionali	295 —
Credito Industriale	120 —	Id. Sardo (Serie A)	305 —
Soc. Lavori Pubbl.	80 —	Id. Id. (Serie B)	301 —
Soc. Ital. Gaz	556 —	Id. Id. (1879)	298 —
S. Cons. Gas-Luce	197 —	Id. Vittorio Eman.	295 —
Soc. Cartiera Ital.	548 —	Id. Savona	295 —
Soc. Calci Casale	67 —	Id. Adriat. Medit.	—
S. Acqua pot. Tor.	620 —	Sicule A, B, C, D	270 —
S. fr. Imm. Agric.	26 —	Id. Soc. Sardegna	270 —
Soc. Cons. Sovv. Imprese (Genova)	110 —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	450 —
Ferrovie Meridion.	354 —	Prestito prov. Alessandria	505 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	130 —	Id. Id. di Salerno	400 —
Idem (bollate)	99 —	Id. Id. di Torino	457 —
Ferrovie Sicule	405 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	3[illegible] —
Soc. Torin. Tramvia	—	Strade ferr. Tirrene	420 —
Ferr. econ. (1ª em.)	320 —	Bilan. Napoli 5 0/0	— —
Idem (2ª emissione)	324 —	Soc. Credito Merid.	16 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	5 —	Prest. Roma (Buoni)	— —
M. Lane Borgosesia	801 —	S. F. Pinerolo (1ª em.)	337 —
Soc. Credito Merid.	16 —	Strade Ferrate Sicilia	— —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	337 —	4 0/0 (oro)	400 —
Idem (2ª emissione)	300 —	CARTELLE	
Id. It. Ferr. Sicule	535 —	Fondiarie Banco 5 0/0	500 —
Id. Esport. Agric. Cir. Torino (Nuove)	90 —	Id. Id. 4 1/2	450 —
Id. Risan. e Costr.	520 —	Id. Banco Napoli 5	495 —
Id. It. Costr. Civile	485 —	Id. Banca Naz. 4	475 —
I8 Olle. Sovvigliana	560 —	Id. Id. Id. 4 1/2	490 —

Borsa di Parigi del 17 gennaio.

	Apertura	Ribasso
Consolidato Italiano	74 85	73 85
» Francese 3 0/0	28 10	28 17
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	78 30
» Id. 4 1/2 0/0 1883	104 40	104 12
Rendita Inglese	— —	98 1/4
» Spagnuola	69 3/16	69 5/8
» Turco Nuova	28 17	28 25
» Egiziano 6 0/0	— —	514 1/16
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	300 —
» Meridionali Azioni	— —	302 —
Banca di Francia	— —	4190 —
Canale di Suez	— —	3820 —
Id. di Panama	— —	15 —
Obbligazioni Rumo	84 50	84 70

Fallimenti. — *Acqui.* — Venne omologato il concordato concedutosi al 50 0/0 da Rossi Ottavia concedendosi alla fallita i benefizi di legge. — Nel fallimento di Sangiuseppi Felice venne chiusa la verifica dei crediti. L'attivo è di lire 2[illegible] 0, il passivo è di lire 6201.

— *Alba.* — Venne dichiarato il fallimento di Giuliotto e Giordano, Ditta composta da Garlotto Luigi e Giordano Giuseppe, fabbricanti d'imbottiti, ecc. A giudice venne delegato l'avvocato Bernardo Vallero, a curatore il geometra Giocondo Daissone. La prima adunanza avrà luogo il 29 corrente, ore 9. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 10 febbraio. La verifica dei crediti avrà luogo il 19 febbraio, ore 9. L'attivo è di lire 2117,80, il passivo è di lire 66,462,52.

— *Figerano.* — Venne dichiarato il fallimento di Poggi Delfino e figli, fabbricanti cappelli a Savigliano. A giudice venne delegato l'avvocato Enrico Vacchelli, a curatore l'avvocato Primo Strada. La prima adunanza avrà luogo il 29 corrente, ore 9. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 10 febbraio. La verifica dei crediti avrà luogo il 19 febbraio, ore 9. L'attivo è di lire 2117,80, il passivo è di lire 66,462,52.

— *Figerano.* — Venne dichiarato il fallimento di Poggi Delfino e figli, fabbricanti cappelli a Savigliano. A giudice venne delegato l'avvocato Enrico Vacchelli, a curatore l'avvocato Primo Strada. La prima adunanza avrà luogo il 29 corrente, ore 9. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 4 febbraio. La verifica dei crediti avrà luogo il 17 febbraio.

Osservatorio di Torino. — 17 gennaio.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Minima —5 8 Massima +2.0.

19 gennaio. — Il sole nasce a ore 8, minuti 3; tramonta a ore 17, minuti 17.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *gennaio* — 16 — 17

Fermo 12 M. — pel corrente Fr. 44 75 44 80
» — pel febbraio » 44 25 45 30
» — per marzo-aprile » 45 75 45 75
» — a 4 mesi da marzo » 45 — 46 10

Mercato fermo.

Zucchero raffin. pronto 88 disp. e pel corr. Fr. 84 50 84 —
» raffinato id. » 110 50 110 50

Mercato calmo.

Zucchero greggio N. 3 disponibile Fr. 37 25 37 50
» a 4 mesi da marzo » 37 50 37 75

Mercato calmo.

LIVERPOOL (*sera*) *gennaio* — 16 — 17

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani calma — Egiziani sostenuta — Surats ferma. — Mercato in generale con domanda attiva.

Vendite della giornata Balle N. 10,000 12,000
di cui per la speculazione » » 1,000 1,500
per la consumazione » » 9,000 10,500
Importazioni » » 50,000 25,000

Americani a consegnare
pel corrente D. 1 9/32 1 17/64
per gennaio-febbraio » 1 9/32 1 17/64
per marzo-aprile » 1 11/32 1 19/64
per maggio-giugno » 1 25/64 1 29/64

Cotoni Dhollera in ribasso di 1/16.

HAVRE (*sera*) *gennaio* — 16 — 17

Cotoni — Vendite Balle N. 2,000 2,000
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite Sacchi N. 2,000 1,000
Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO (*sera*) *gennaio* 16 17

Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.
» di Germania 88 disp. Rmk 12 55 12 45

MARSIGLIA (*sera*) *gennaio* 16 17

Frumenti — Importazione quintali 11,770 17,150
Vendite 10,000 7,000

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK

16 17

Cambio su Londra D. 4 84 1/2 4 85
su Parigi » 5 10 3/8 5 18 3/4
Petrolio Standard White C. 5 15 5 15
» » Filadelfia » 5 10 5 10
Cotone Middling » 8 1/8 8 1/16
» » New Orleans » 7 5/8 7 9/16
Entrato cotoni in giornata balle N. 40,000 39,000
Spedizioni per l'Inghilterra

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

ELENCO DI OPERE IMPORTANTI

a prezzi convenientissimi e d'occasione

da vendersi subito.

Massazza Paolo Antonio. L'Arco di Susa descr. e disegni. 1 vol. Torino 1750.
Bianconi. Descriz. dei circoli, partic. di quello di Caracalla e dei giuochi in essi celebrati. 1 vol. leg. con tav. in rame, Roma 1780.
Galli Bibiena. L'Architettura civile. 1 vol. con tav. Parma 1711.
Pompeia. Trattato pittorico storico e geometrico disegnato negli anni 1824 al 1827 incisa e pubblicata dal P. F. 1 vol. leg. m. p.
Canti di. Opere complete 2 vol. leg. in uno, illustrate con disegni originali. Torino 1849.
Le tombe ed i monumenti d'Italia. 3 vol. con tav. in rame.
Bertolini. Storia di Roma riccamente ill. 1 vol. leg. edit. Treves.
Volsini separati dal giro del mondo. Ill.. popol. ill. italiana, ill. tedesca, ill. francese, ill. spagnuola.
Libri di Medicina, Giurisprudenza, Religione, Dizionari, Enciclopedie, ecc.
Thiers A. Storia del Consolato e dell'Impero. 12 vol. in-8° con atlante. Ultima edizione.
Florian. Oeuvres. 12 vol. leg. con incisioni. Paris 1833.
Bonfant. Storia della prostituzione. 3 vol. leg. con ill. Torino 1867.
La Farina. Storia d'Italia. 5 vol. leg. Firenze 1859.
Michaud. Storia delle Crociate. 6 vol. leg. Milano 1833.
Ricci. Diritto civile. 11 vol. Torino 1896.
Lamartine. Histoire de la Restauration. 8 vol. Paris 1852.
Buffon. Oeuvres complètes. 10 vol. leg. Paris 1840.
Arago. Oeuvres. 16 vol. leg. Paris 1859.
Cantù. Histoire universelle. 19 vol. leg. Paris 1849.
Pecorara. Biblioteca degli economisti. Prima serie 15 vol. leg. e vol. separati dalle altre due serie.
Cantù. Storia universale. 31 vol. con tav. leg. Torino 1918.
Dalloz. Répertoire de Jurisprudence. 50 vol. Paris.
Casalis. Dizionario Corografico, Statistico degli Stati Sardi.
Berlio. Oeuvres complèt-s. 76 vol. Paris.
Pothier. Pandette di Giustiniano. 4 vol. Venezia 1841.
Thiers. Storia del Consolato e dell'Impero. 9 vol. leg. Firenze 1863.
Mazzoni. Istituzioni di Diritto Civile. 5 vol. Verona 1891.
Canzeri. Codice di Procedura Civile. 5 vol. Verona 1901.
Amati. Dizionario Corografico-Storico, ecc. dell'Italia. 9 vol. leg.
Carlioni. Corso di Architettura completo. (2ª vol. in ristampa).
Wahlen. Mœurs, usages et costumes. 4 vol. leg. ill. e miniati. Bruxelles 1844.
Vigna. Dizionario di Diritto Amministrativo. 9 vol. leg. Torino 1852.
Palladio A. Le fabbriche e i disegni raccolti e ill. da O. Bertotti Scamozzi. 4 vol. leg. m. p. Vicenza 1781.
Palladio. Les Thermes des Romains. 1 vol. leg. m. p. Vicenza 1784.
Spanzin. Cours des constructions. 2 vol. leg. m. p. in uno con 1 vol. tavole. Bruxelles 1877.
Spanzin. Nuovo corso completo di pubbliche costruzioni. 3 vol. testo e 1 vol. tavole, leg. m. p. Venezia 1851.
Bisson. Viaggio nel basso ed alto Egitto. Firenze 1906.
Calderari. Disegni e scritti d'Architettura. 2 vol. leg. in uno.
Laurentone. Traité de la perspective pratique. Con tavole, 1 vol.
Rondelet. Traité théorique et pratique de l'art de bâtir. 5 vol. leg. m. p. con tav. Paris 1838.
Quatremere de Quincy. Dizionario storico d'Architettura. 2 vol.
Cavalieri S. Bartolo N. Istituzioni d'Architettura statica e idraulica. 2 vol. leg. in uno, leg. m. p. con tavole. Mantova 1831.
Vanvitelli. Dichiarazione dei disegni del real palazzo di Caserta alle sacre reali maestà di Carlo re delle due Sicilie ecc. e di Maria Amalia di Sassonia. 1 vol. con tav. in rame. Napoli 1756.
Ercurdo. Enciclopedia italiana. 6ª ediz. 25 vol. Torino (alt. ed.).
Bertini. Giurisprudenza degli Stati Sardi dall'anno 1814 al 1857 col repert. dal 1848 al 1859. Vol 2° leg. m. p. Torino.
Duranton. Corso di Diritto secondo il Codice franc. trad. di Vigliani. 9 vol. Torino.
Collezione delle Sentenze della Corte degli Stati Sardi.
Duranton. Cours de droit civil suivant le Code français. 12 vol. leg. m. p. Bruxelles.
Giurisprudenza Penale dal 1° anno 1851 al 1885 leg. m. p.
Diantelli C. Giurisprudenza del Codice civile, ecc. Alessandria.
Finzgieri. La scienza della legislazione. 1 vol. leg.
Cuccè. Commentario sulle leggi della proc. civile. 5 vol. e 1 vol. formulario proc. civile leg. m. p. Napoli 1858.
Brunghieri. Rivista politica giuridica di scienze politiche dall'anno 1879 al 1888. Napoli.
Scuola mandrei. Commento del diritto commerciale. 4 vol. leg.
Z. Ill. Dizionario piemontese-ital. e latino-franc. 2 vol. leg. m. p.
Lecchi A. M. Dir. tecnico, etimologico, filologico. 2 vol. leg. m.
Landais. Dictionnaire général grammatical des dictions français. 2 vol. leg. m. p. Paris 1847.
Trammater. Vocabolario univ. ital. 7 vol. leg. m. p. Napoli 1829.
Migario. Le compagnon de tous, dictionnaire polyglotte en 7 langues. 2 vol. Turin 1870.
Diverti. Nouveau dictionnaire franç.-ital. e ital-franc. 2 vol.
Feller. Biographie universelle ou dictionnaire historique. 12° vol.
La Cecilia. Storie segrete delle famiglie reali e misteri della vita intima. 4 vol. leg. m. p. ill. a colore. Genova 1850.
Norvins. Histoire de Napoléon. 1 vol. leg. m. p. ill. Paris 1839.
Avoglio M. I capilavori della Regia Pinacoteca di Torino. 2 vol. illustrati leg. mezza pelle. Torino.
Ferrario. Usi e costumi di tutti i popoli. Con inc. a colore.
Thiers. Histoire de l'Empire et Consulat. 21 vol. Genova 1858.
Thiers. Histoire de la Révolution. 2 vol. leg. m. p. ill.
Celoni. Fasti militari delle guerre d'Italia 1-48-59. 4 vol. con atlante. Milano.
Ségur. Oeuvres complètes. 35 vol. leg. m. p. Paris.
Bonfferio. Storia del Parlamento Subalpino. 3 vol. Milano.
Antona. Flora pedemontana. 3 vol. leg. con molte inc.
Bescherelle A. Strambio. Grand dictionnaire français-italien rédigé sur les dictionnaires de l'Académie française et de la Crusca et sur les ouvrages des meilleurs lexicographes modernes. 4 vol. leg. m. p. Milano.
Muratori A. Annali d'Italia dal principio dell'era volgare sino all'anno 1750. 12 vol. leg. m. p. Lucca 1764.
Galleria Dantesca. Testo di Fenini con trenta fotografie tratte dai disegni di Scaramuska. 1 vol. leg. Hoepli, Milano 1889.
Révue Horticole. Journal d'Horticulture pratique fondé en 1829 par les auteurs du bon jardinier publié sous la direction Barral. Les années de 1856 au 1903, 97 vol. m. p.
Verschaffelt A. L'Illustration horticole, journal spécial des serres et des jardins. 16 vol. leg. Gand.
Ducompex. Album de lettres de tous styles et de tous genres.
Fleury. Portefeuille du peintre en bâtiment, bois et marbres, planches en chromo. Liége 1890-91.
Bertinatti. Elementi anatomia fisiologica applicata alle belle arti. In folio. 2 vol. testo ed 1 vol. atlante. Torino 1887.
Pantheon. Martiri della libertà italiana. 1 vol. leg. m. p. con ritratti. Torino, 1851.
Nuova Antologia. Anni 1580 - 1583 - 1834 - 1857 - 1881 - 1890 - 1879 - 1878 - 1877 - 1876 - 1875. Sono replicati gli anni 1889 - 1880 - 1879.

Rivolgere domande per qualunque opera alla Libreria **B. BINNO,** *via Po,* 15, *Palazzo dell'Università,* **Torino.** 290

TORINO Via XI Settembre 5 e 7. — **TORINO** P.za Paleocapa Via Volta.

Stabilimento Balneo-Idroterapico LA PROVVIDENZA
Fondato dal dott. C. COLLIEX nel 1854.
Idroterapia razionale a pressione tempo atoria ge duata — **Bagno turco-romano** — Doccie — **Ginnastica igienica** — Fanghi — Massaggio — Bagno Idroelettrico — Bagni di vapore — **Bagni di luce** e comuni — Bagni med cati.
Servizio a domicilio
I signori Medici possono accompagnare ed assistere i loro clienti.
ILLUMINAZIONE ELETTRICA.
Proprietario Direttore **COLLIEX.**

MALATTIE VENEREE e SIFILITICHE
Nuovo metodo di CURA RADICALE.
Consulti: via S. Francesco da Paola, 13, per corr., 11-12 a. e 5-6 p. C 404

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE?

Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende in flaconi da L. 2, 1,50, ed in bottiglie grandi a L. 3,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. — In **Torino,** Farmacia *Schiapparelli e Figli, R. Bacher,* profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo,* via Ospedale, 5; *Rossi Giuseppe,* via Garibaldi, 22; *Tirone Antonio,* profumiere, via Garibaldi, 18; *G. Turelli,* profumiere, via Roma, 18; *Zopponi Paolo,* droghiere; *Cattaneo Luigi Rosso,* via Quattro Marzo, 5; *Gandolfi, Ottino e C°,* via Bogino, 15; *Bosco Michele,* profumiere via S. Teresa, 12.

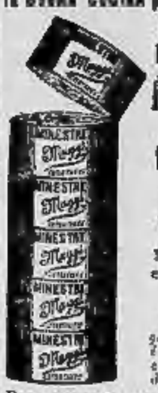
Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per posta postale aggiungere cent. 80.

La Ditta A. MIGONE e C. spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M° 3

MAGGI

la BUONA CUCINA per tutti!



Minestra istantanea Maggi per soli **15** cent. due buone porzioni di Minestra eccellente

Fondano grosso tutti i droghieri e salumieri del Regno.

Rappresent. gen. per l'Italia
C. V. Lucheschlix
MILANO A 249 M
16 - Via S. Pietro all'Orto - 16.

Occasione favorevole.
Due mobili nuovi, di fantasia, verniciati a cera, in stile *armeise* con cristallo *biselle* 150×75; *bergas* all'inglese con segreti e grande specchiera con *biselle.* — Via Venti Settembre, n. 42, scala F, piano 3°. A. Della-Casa. C 277

Corso Duca di Genova, 10:
Da affittarsi al presente
Grande bottega con 2 retrobotteghe
Prezzo limitato. 300

BANCA-CAMBIO
RIVERO ANGELO
TORINO — Via Genova, 1 — TORINO
Succursale in SUSA.
Incassa effetti, *chèques,* interessi dei titoli — Compera e vende valori esclusi le operazioni aleatorie di borsa — Sconta *coupons,* esige interessi dei *certificati semestrici di rendita,* e sugli stessi opera qualunque operazione di vincolo, svincolo, tramutamento, riunione, ecc., servendosi dello studio legale-contabile dipendente dalla Banca. — Riceve somme in conto corrente con disponibile di L. 1000 al giorno. — Compera oro, argento, dollari, ecc. alle migliori condizioni della giornata. 38

La più bella arricciatura

dei capelli si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta
CAPILLARICINA
che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene seguendo le istruzioni una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni. - E di facile applicazione e oltre a rafforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo
Deposito in Torino: **Carlo Manfredi,** via Finanze, n. 5.
Spedizione contro assegno o vaglia di L. 3. (Aggiungere cent. 60 per spese postali). 61

CLYSOPOMPA ROTA
metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia canula, **vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, da non confondersi con altri consimili. - Per L. 3 50 e franco Posta L. 4.**
Istituto Rota, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40 *Torino.* 22

Avviso d'incanto Mobili d'appartamento
Via Po, n. 25, piano nobile.
Oggi e **domani,** ore solite, si procederà alla **vendita** dei mobili, quadri, specchi, ecc., ecc. 19

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima - Sedente in MILANO
Capitale Lire 180 milioni *interamente versato*

ESERCIZIO 1893-94.
Prodotti approssimativi del Traffico
dal 1° al 10 gennaio 1894.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilom. in esercizio	4195	4101	— 1	1040	997	+ 43
Media	4195	4101	— 1	994	907	+ 87
Viaggiatori	804 660 09	1,016,191 04	— 131,461 99	61,801 98	45,190 29	+ 16,710 69
Bagagli e Cani	43,040 99	42,482 16	+ 481 58	1,889 89	751 98	+ 1,087 41
Merci a G. V. e P. V. acc.	237,311 12	277,980 49	— 39,054 37	9,247 78	4,817 74	+ 4,080 27
Merci a P. V.	1,089,932 51	1,128,352 90	— 188,420 39	41,351 10	23,857 36	+ 17,993 84
TOTALE	2,229,419 69	2,563,685 50	— 307,416 10	114,479 20	74,297 01	+ 40,272 25

PRODOTTI dal 1° luglio 1893 al 10 gennaio 1894.

Viaggiatori	24,856,302 40	25,911,966 91	—1,054,674 51	1,145,570 02	1,225,189 01	— 79,765 99
Bagagli e Cani	1,184,241 63	1,156,013 15	— 17,996 54	37,448 69	39,283 26	— 2,835 10
Merci a G. V. e P. V. acc.	8,427,810 00	8,456,540 70	— 29,063 80	209,491 70	217,149 83	— 16,945 13
Merci a P. V.	29,190,279 03	29,719,952 37	— 219,679 98	1,036,441 89	915,918 21	+ 60,523 68
TOTALE	61,421,753 06	63,242,993 93	—1,821,214 17	2,412,935 29	2,418,873 01	— 5,722 77

PRODOTTO per chilometro

dalla decade	585 81	612 23	— 30 09	119 84	91 82	+ 30 72
riassuntivo	14,650 19	15,000 19	— 491 06	2,827 62	2,938 00	— 289 10

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 60) comune colla linea Adriatica è calcolata per la sola metà. H 85 M

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

R. L. Sperati contento parlarne amor mio. **Grazie.** Biglietto ritirato. Vorrei poi parlarti consegnandoti ciò che non potei, se potrai avvertimi. C 302

Mio Angelo. Ti amo sempre tanto, anzi cresco ogni giorno questo amore. Sarà possibile rivederti presto? Scrivimi spesso. **M. C.** 1029

18. Perchè non arrivasto? P. domani. Tanti. C 300

Speranza. Domenica tua inaspettata apparizione commise dimenticanza non mia andati; perdonami... Spero vederti prossima veglia, con sguardi lungo scritto. Ti amo alla follia. Fammi segnale teatro. Mille..... C 307 **F. D.**

Amore. Grazie; aspetto braccia aperte, libero fino lunedì, vieni quando vuoi. — Tuo. C 308

25 B. Tua mancanza pesami orribilmente Mercoledì mattina ritornerò Siracusa. Parvemi sovente incontrare pensiero tuo. Soggiorno Girgenti delizioni tutt'orno, piccola perfezione. C 320

DENTI BIANCHI
RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del Comm. Prof. Vanzetti
proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA
Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.
Provarla è adottarla.
LIRE UNA la scatola dai principali farmacisti e profumieri. — Esigere la vera 89 V
VANZETTI-TANTINI.
Interessanti facilitazioni per coloro che desiderano provvedersi direttamente. Le spedizioni vengono eseguite tasse e franche d'ogni altra spesa al domicilio del committente quando l'ordinazione fatta a mezzo cartolina vaglia indirizzata a **C. Tantini, Verona,** raggiunga o superi le 3 scatole; per le commissioni inferiori bisogna aggiungere all'importo Cent 25.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere durevoli ed economiche.
Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltri** di pelo, elicati, isolanti, incombustibili per tubi, caldaie e condotte di vapore — **Feltri** isolanti per rivestimento di pareti contro l'umidità. **Crogiuoli** a grafite.
OLIVETTI e BECCHIS succ. F. Commoli via Archivescovado, 9 Torino. 1

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto **concorso** per titoli e per merito al posto di **Ingegnere-Capo** della Amministrazione Provinciale di **Caserta.**
Il termine per la presentazione delle domande (in carta da L. 0 60) scade il 1° marzo 1894.
La domanda sarà corredata dalla fede di nascita dell'aspirante (età da 30 ai 55 anni); dalla stima penale e dai titoli accademici ed altri.
Stipendio L. 5000 aumentabile a L. 6000 con due aumenti sessennali di 1/10.
Avviso più dettagliato inserito nella *Gazzetta Ufficiale* e spedito a Prefetture, Deputazioni provinciali, Uffici Genio civile e Tecnici del Regno. 315 N

R. Educandato Femminile della Provvidenza
CARMAGNOLA.
Col 1° febbraio p. v. sono disponibili in questo Istituto alcuni posti gratuiti e semi-gratuiti per fanciulle di civil condizione dai 3 ai 15 anni. — Le domande alla Direzione prima del 28 corrente.
Giardino d'infanzia — Scuola elementare — Corsi complementari — Normali — Lingue straniere — Musica D 288

PILLOLE
FERRO QUASSINA
del dott. SACCO, Medico-Chirurgo municipale
Raccomandate nella dispepsia, inappetenza, menstruazione difficile, clorо-anemia, influenza, nelle febbri intermittenti (malariche) e nelle convalescenze.
Si preparano esclusivamente nella **Farmacia Vergne,** Torino, Madonna del Pilone.
Flacon da 60 L. 2 50, da 40 L. 2.
Deposito presso G. B. Schiapparelli e Figlio, Borelli Pavenia e C., grossisti, Farmacia Giordano, ecc. C 312

È venuto a stabilirsi recentemente in Torino il *Chirurgo Dentista Americano Inamovibilizzatore*
ALFONSO BETTMANN
13 - Corso Oporto - 13 (Angolo via Parini) **Torino**
Da non confondersi con altro successore dimorante vicino.
Solo e unico vero BETTMANN a TORINO, 13, corso Oporto.
Denti e Dentiere americane, il solo che sappia masticare, essendo il sistema affatto suo speciale. C 1873
13 - Corso Oporto, ang. via Parini.
Non confondersi il N. e la porta d'entrata.

Volete la Salute???

Deposito in Torino: Giuseppe Bertolini, Via Valperga Caluso, 33.
Deposito in Torino: Giuseppe Bertolini, Via Valperga Caluso, 33.

VINI DI MARSALA
GENUINI — LIMPIDI
in fusti d'ogni dimensione. — Deposito presso **GIOVANNI PUGLIACCO,** rappresentante, **Torino, via Arsenale, n. 19. Magazzini fuori dazio.** 33

MALATTIE SEGRETE.
Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY
19, *rue Pavée,* **Parigi.** 291 V
Antiblennorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche la più inveterata blenorragia. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. 4,50 il fl. *Sconto ai rivenditori.* — **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia. — Vendita:** *Gavio Bode* via delle Muratte, palazzo Sciarra, **Roma;** *A. Manzoni e C.,* **Milano. — Torino,** *farm. Schiapparelli e Turicum,* e presso tutti i grossisti e farmacisti del R. no.

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO
di LAGASSE Farmacista a Bordeaux.

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri,* la *tosse, grippo, bronchiti, dolori di gola e raucedine.*
Parigi - 6, rue Vivienne - Parigi
E TUTTE LE FARMACIE 1 FRC

Il Sciroppo di Genziana
Ferruginoso del Dott. Comm. Feneglio
già medico primario dell'Osp. Mauriziano
raccomandato da tutti i Medici contro la
Clоro-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere
continua da trent'anni ad essere esclusivamente preparato nella
Antica Farmacia dell'ordine Mauriziano
TORINO — Galleria Umberto I — TORINO,
Flacons da L. 1 50 - 2 - 3 e 5. 16

MALATTIE VENEREE
CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 11. 5
Farmacia CHIAFFARINO Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5 **Torino.**

INIEZIONE ANTISETTICA
LOMBARDI & CONTARDI

Tutti i sofferenti si sono ormai convinti che l'Iniezione antisettica Lombardi e Contardi è il solo rimedio sicurissimo contro la blenorragia, goccetta, ulceri, vaginite, flussi bianchi o giallastri, irritazione ai genitali, ecc., ecc.

Applicato il rimedio se ne sentono gl'immensi benefizi. Non cagiona dolore, anzi rinfresca, toglie l'irritazione ed il bruciore, distrugge la secrezione.

Non è un segreto essendo basata sul progresso scientifico dell'antisepsi. In ogni flacon 5 gr. di C, H, Cl, O,. Il suo impiego come **preventivo** rende invulnerabili le mucose e garentisce l'immunità delle infezioni anche a contatto col male. Il suo impiego pel **curativo** assicura la guarigione in brevissimo tempo.

L'Iniezione antisettica non contiene ombra di sali metallici, come nitrato d'argento, mercurio, solfato di zinco o di rame, acetato di piombo, ecc., quindi non dà mai restringimento. Non sono necessarie le precedenti cure interne ed **antiflogistiche,** si può adoperare dal primo giorno, anzi in tali casi l'esito è **meraviglioso.**

Circa l'uso della iniezione nella stenosi uretrale medico-scientifica tedesca F. von Niemeyer scrisse:

« L'opinione che vi sia col mezzo delle iniezioni si sviluppino più facilmente restringimenti dell'uretra che non quando la gonorrea venga trattata con rimedi interni, è basata sopra un errore.... la causa più frequente degli stringimenti uretrali è la lunga durata della gonorrea. Se le iniezioni s'impiegano per tempo, la gonorrea viene presto vinta, e si previene ottimamente la formazione di stringimenti. »

Nei casi inveterati ed antichissimi i sofferenti si liberarono dal male con loro grande sorpresa, avendo finora inutilmente applicato tutta l'immensità dei vaunti specifici rimasti inefficaci.

Costa L. 2,50 in tutte le buone farmacie. Direttamente dalla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno se ne spedisce nel Regno un flacon per L. 3,25, quattro per L. 10, anticipate.

RIGENERATORE
LOMBARDI & CONTARDI

Non è un segreto ma una eccellente preparazione chimica per apprestare in forma liquida, piacevole, assimilabile una completa cura tonica ricostituente.

Il **Rigeneratore** è costituito di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro (6 gr. e fl.) quindi racchiude tutti gli elementi che mancando nel corpo umano producono Anemia, Clorosi, Scrofola, Rachitide, Osteomalacia, Catarro gastro-enterico, debolezza generale, apatia, ipocondria, mancanza di appetito, disturbi di mestruazione, indifferenza, impotenza e mille altre sofferenze che rendono la vita pesante.

Il **Rigeneratore** è il rimedio delle giovanette pallide, dell'individuo malaticcio, dell'uomo affranto da patemi d'animo o sciupato da eccessi nei godimenti della vita.

Il **Rigeneratore** è il rimedio sovrano per sollevare l'esistenza ed infondere nell'organismo il sentimento della perfetta e florida salute.

Il **Rigeneratore** aiuta e rafforza la digestione, ridonando l'appetito, aumentando considerevolmente la forza.

Il **Rigeneratore** è il vero specifico nelle lente convalescenze, facendo riacquistare la primiera robustezza.

Il **Rigeneratore** mantenendo l'organismo forte evita l'**influenza:** riesce poi rimedio insuperabile nei postumi dell'influenza, per far ritornare l'appetito, migliorare la digestione, combattere in breve tempo la debolezza.

Costa L. 3. Per posta nel Regno se ne spedisce un flacon per L. 3,75, quattro per L. 12 rimesse anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno.

Depositi LICHENINA LOMBARDI *Napoli,* Quercia, 16; *Milano,* A. Manzoni, via Sala, 14; *Torino,* Giov. Torta, via Roma, 2; *Firenze,* Cesare Penna [illegible]; *Venezia,* farmacia Tronin, Campo S. Canciano; *Bologna,* G. Bonavia e C.; *Roma,* Colamonici e Barsoni, corso Vitt. Em., 16; *Genova,* far. Cubella, piazza Nunziata; *Livorno,* farm. Pucelli, Ombr., 2; *Caltanissetta,* farm. Bertini, P.zza Ombr., 171; *Palermo,* farm. Rocco Terni, Lem. Serradifalco; *S. Giov. in Fiore,* farm. Fazlia; *Bari,* G. B. Lapponi e F. Antonelli di S.; *Foggia; Catanzaro,* farmacia Papaleo; *Lecce,* farmacia Oliva; *Pizzo,* farmacia Zappone; *Reggio Calabria,* farmacia F. Franco P. S. Filippo, 16 ecc. 88

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.